



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 189

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 19 dicembre 2023

INDICE

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

<i>Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai Senatori (Riunione n. 3)</i>	Pag. 5
--	--------

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 3^a (Affari esteri e difesa):

<i>Plenaria</i>	Pag. 6
---------------------------	--------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag. 9
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 51)</i>	» 10
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 10

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria</i>	» 12
---------------------------	------

3^a - Affari esteri e difesa:

<i>Plenaria</i>	» 20
---------------------------	------

4^a - Politiche dell'Unione europea:

<i>Plenaria</i>	» 28
---------------------------	------

5^a - Programmazione economica, bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 39
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 44

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 50
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 58

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	59
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria</i>	»	64
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	69
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80)</i>	»	80
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	81

Commissioni e altri organismi bicamerali

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	83
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	83

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	85
Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:		
<i>Plenaria</i>	»	90

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

Martedì 19 dicembre 2023

Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai Senatori

Riunione n. 3

Presidenza del Vice Presidente
POTENTI

Orario: dalle ore 13,05 alle ore 13,35

ESAME DI CARICHE RIVESTITE DA SENATORI

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

3^a (Affari esteri e difesa)

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 3^a Commissione
MENIA

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremona.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sul funzionamento del Consiglio della magistratura militare e sull'ordinamento giudiziario militare (n. 91)

(Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 novembre.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore per la 2^a Commissione, illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

Il sottosegretario PEREGO esprime un avviso favorevole sullo schema di parere testé illustrato.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore MARTON (*M5S*) il quale, a nome del Gruppo di appartenenza, anticipa un voto di astensione motivato da una incertezza, che purtroppo le audizioni svolte non hanno potuto chiarire, sulle ragioni a favore o contro il fuori ruolo dei magistrati componenti il Consiglio della magistratura militare.

Il relatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), dando atto delle importanti argomentazioni espresse sul punto in questione dalla Prima Presidente della

Corte Suprema di Cassazione, Margherita Cassano, sottolinea che gli eventuali conflitti d'interessi che dovessero determinarsi dalla mancata scelta sul fuori ruolo potranno essere evitati con lo strumento dell'astensione.

Il presidente MENIA, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni proposto dai relatori, che risulta approvato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI

Il presidente MENIA comunica che, nel corso delle audizioni informali svolte il 7, il 12 e il 13 dicembre nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 91, in sede di Uffici di Presidenza delle Commissioni giustizia e affari esteri e difesa riunite, hanno consegnato della documentazione i seguenti soggetti: Giovanni Barone, Procuratore della Procura militare di Napoli e Presidente dell'Associazione nazionale magistrati militari, David Brunelli, ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi di Perugia, Margherita Cassano, primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Maurizio Block, Procuratore generale militare della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, Giuseppe Leotta, Giudice della Corte Militare di Appello di Roma, Marco De Paolis Procuratore generale della Corte d'appello militare, Giuseppe Mazzi, Presidente della Corte militare d'appello, Saveria Mobrìci presidente camera penale militare e Presidente commissione diritto militare consiglio forense Roma, ed Elisabetta Rampelli, Presidente dell'Unione italiana forense. Tali contributi saranno pubblicati sulle pagine *web* delle Commissioni affari esteri e difesa e giustizia.

Prendono atto le Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 15,50.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 91

Le Commissioni affari esteri e difesa e giustizia,
esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

preso atto dei principi di delega contenuti nell'articolo 40 della legge 17 giugno 2022 n. 71, al comma 2, lettere *d*) ed *e*) che rispettivamente prevedono:

l'introduzione, in ciascuna procura militare, del posto di procuratore militare aggiunto, con corrispondente soppressione, per ogni ufficio, di un posto di sostituto procuratore militare;

che al Consiglio della magistratura militare si applichino le disposizioni previste per il Consiglio superiore della magistratura, in quanto compatibili, e che il numero dei componenti eletti sia aumentato a quattro per garantire la maggioranza di tale componente elettiva;

preso atto altresì della delibera 8201 adottata dal plenum del Consiglio della magistratura militare in ordine alla proposta adottata dal Consiglio dei ministri all'esame delle Commissioni riunite,

esprimono parere favorevole con le seguenti osservazioni:

appare ragionevole la scelta operata dal Governo, distaccandosi dalla precedente disciplina, di non porre in fuori ruolo coloro che saranno eletti nel nuovo organismo sia in considerazione dell'esiguità del numero di magistrati da cui è composta la magistratura militare, sia in ordine alla non rilevante mole di lavoro che il CMM è chiamato a svolgere;

appare altresì ragionevole che, anche in conformità a quanto previsto per il CSM, e in considerazione del fatto che il numero dei magistrati elettivi nella proposta governativa passa da due a quattro, siano rappresentati paritariamente sia i magistrati che svolgono la funzione requirante quanto i magistrati che svolgono la funzione giudicante.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

145^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BALBONI

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(936) Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il « Piano Mattei » per lo sviluppo in Stati del Continente africano

(Parere alla 3^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Non essendoci richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 11,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 51

Presidenza del Presidente

BALBONI

Interviene il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 16,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

146^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BALBONI

Interviene il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 16,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari appena conclusa, nella quale, in merito all'esame dei disegni di legge costituzionale nn. 935 e 830 (recanti modifiche costituzionali per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri), si è disposto, all'unanimità, un breve supplemento di audizioni, che si svolgeranno martedì 9 gennaio 2024, a partire dalle ore 12. A tale riguardo, si è convenuto di invitare in audizione il professor Cassese, il presidente emerito della Corte costituzionale Antonio Baldassarre e il professor Violante, ex presidente della Camera dei deputati, oltre a quattro esperti di diritto pubblico comparato, di cui due dovranno essere indicati dai Gruppi di mag-

gioranza e due dai Gruppi di opposizione entro le ore 12 di domani, mercoledì 20 dicembre.

Si è altresì stabilito che dal 10 al 19 gennaio si svolgerà la discussione generale congiunta, al termine della quale avranno luogo le repliche e l'adozione formale del testo base.

Infine, si è concordato di fissare fin d'ora il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al testo base alle ore 17 di lunedì 29 gennaio, per poi avviare mercoledì 31 gennaio la fase di illustrazione delle proposte emendative.

La Commissione unanime conviene.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTE

Il PRESIDENTE avverte che le sedute già convocate per le ore 20 di oggi, martedì 19 dicembre, e per le ore 9 di domani, mercoledì 20 dicembre, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

108^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Intervengono il vice ministro della giustizia Sisto e il sottosegretario di Stato Ostellari per lo stesso Dicastero.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(958) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere non ostativo su testo ed emendamenti)

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, illustra il provvedimento in titolo, collegato alla manovra di bilancio 2023-2025.

Il disegno di legge consta di sei titoli e 59 articoli: le parti di competenza della Commissione giustizia sono contenute nel Titolo V (Tutela dei prodotti *made in Italy*), Capo III (Lotta alla contraffazione) ed in particolare negli articoli 49, 50, 51, 52, 53, 54 e 55.

L'articolo 49, recante disposizioni relative agli uffici del pubblico ministero e attribuzioni del procuratore della Repubblica distrettuale, è volto ad attribuire al procuratore della Repubblica distrettuale la competenza a esercitare le funzioni del pubblico ministero nei procedimenti per il delitto di cui all'articolo 517-*quater* del codice penale, riguardante la contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari. La norma modifica a questo scopo il comma 3-*bis* dell'articolo 51 del codice di procedura penale.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 51, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale, le funzioni del pubblico ministero nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado sono esercitate dall'ufficio del

pubblico ministero presso il capoluogo del distretto di corte d'appello per i delitti di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di delitti concernenti schiavitù, tratta, traffico di organi, prostituzione minorile, pedopornografia, violenza sessuale, immigrazione clandestina, contraffazione, associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, il traffico illecito di rifiuti; il sequestro di persona a scopo di estorsione; i delitti commessi avvalendosi del vincolo associativo di tipo mafioso; i delitti commessi al fine di agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso; l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti; l'associazione finalizzata al contrabbando di tabacchi.

L'articolo 50, recante misure per la formazione specialistica, prevede misure volte a implementare la formazione specialistica di magistrati e degli altri operatori della giustizia offerta dalla Scuola superiore della magistratura in materia di contrasto alla contraffazione. Nello specifico, la disposizione in esame conferisce al Ministro delle imprese e del *made in Italy* la facoltà di segnalare al Ministro della giustizia, entro il 31 agosto di ogni anno, i settori dell'attività di contrasto della contraffazione, sia in ambito penale che civile, che appaiono bisognosi di specifica attenzione all'interno delle attività formative della Scuola Superiore della magistratura riservate agli operatori della giustizia. In particolare, il Ministro della giustizia potrà inserire i temi segnalati dal Ministro delle imprese e del *made in Italy* nelle linee guida finalizzate, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 26 del 2006, alla predisposizione del programma annuale dell'attività didattica della Scuola Superiore della magistratura.

L'articolo 51, concernente modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, in materia di sanzioni amministrative per l'acquisto e l'introduzione di merci contraffatte, modifica il sistema sanzionatorio relativo all'acquisto e all'introduzione nel territorio nazionale di merci contraffatte, aumentando la misura minima della sanzione amministrativa prevista e disponendo che gli introiti delle sanzioni comminate da organi di polizia locale siano versati per intero all'ente locale competente. Nello specifico, le modifiche intervengono sull'articolo 1 del decreto-legge n. 35 del 2005, che reca, tra l'altro, misure per il rafforzamento del sistema doganale e per la lotta alla contraffazione. Il comma 1 contiene un duplice intervento modificativo: la lettera *a*) modifica i commi 7, primo periodo, e *7-bis* del citato articolo 1 del decreto-legge n. 35, al fine di incrementare il minimo della sanzione amministrativa applicabile, rispettivamente, per l'acquisto di cose per le quali è presumibile che siano state violate le norme in materia di origine e provenienza dei prodotti ed in materia di proprietà industriale e per l'introduzione nel territorio dello Stato beni di provenienza da Paesi non appartenenti all'Unione europea che violano le norme in materia di origine e provenienza dei prodotti, in materia di proprietà industriale e di diritto d'autore dai 100 euro attualmente previsti a 300 euro; la lettera *b*) interviene sul comma 8, secondo periodo, per disporre che, qualora la sanzione di cui al comma 7 sia ir-

rogata da organi di polizia locale, le somme siano interamente versate all'ente locale di riferimento anziché ripartite a metà tra l'ente locale e lo Stato come stabilito dalla norma vigente.

L'articolo 52, recante una modifica all'articolo 517 del codice penale, estende il reato di vendita di prodotti industriali con segni mendaci anche a chi detiene la merce per la vendita. Va ricordato che l'articolo 517 del codice penale, disciplinando la fattispecie di vendita di prodotti industriali con segni mendaci, prevede attualmente che chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è previsto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a ventimila euro. Poiché la giurisprudenza di merito e di legittimità ritiene che la condotta della detenzione sia parimenti sanzionata alla luce dell'attuale formulazione della fattispecie in questione (Corte di cassazione, sezione III, sentenze n. 7639 del 1998, n. 9979 del 2003, e n. 24914 del 2005), l'intervento normativo è teso a uniformare la disposizione con l'orientamento giurisprudenziale prevalente, alla luce del quale anche il depositario, lo spedizioniere, il trasportatore, l'intermediario, il magazziniere possono rispondere del reato di cui all'articolo 517 del codice penale, qualora siano consapevoli del mendacio (Corte di cassazione, sezione III, sentenza n. 14644 del 2005).

L'articolo 53, recante modifiche al codice di procedura penale in materia di distruzione delle merci contraffatte oggetto di sequestro, modifica l'articolo 260 del codice di procedura penale in materia di distruzione di cose sequestrate, in particolare ampliando la possibilità di procedere alla distruzione delle merci sequestrate, anche al fine di alleggerire gli oneri di custodia. In particolare, il comma 1, lettera a), dell'articolo in commento sostituisce il comma 3-bis del citato articolo 260 del codice di procedura penale. L'articolo 260 del codice di procedura penale nel testo vigente prevede, al comma 3, che l'autorità giudiziaria ordini l'alienazione o la distruzione delle cose sequestrate qualora si tratti di cose deperibili. Il comma 3-bis su cui interviene l'articolo prevede altresì che l'autorità giudiziaria, anche su richiesta dell'organo accertatore, proceda anche alla distruzione delle merci di cui sono comunque vietati la fabbricazione, il possesso, la detenzione o la commercializzazione qualora la custodia sia difficoltosa, particolarmente onerosa o pericolosa per la sicurezza, la salute o l'igiene pubblica o quando – anche all'esito degli accertamenti tecnici non ripetibili ex articolo 360 del codice di procedura penale – risulti evidente la violazione dei predetti divieti. In tali casi, l'autorità giudiziaria dispone il prelievo di uno o più campioni e la distruzione della merce residua. Il comma 3-ter prevede che nel caso di procedimento a carico di ignoti decorsi tre mesi dal sequestro la polizia giudiziaria possa procedere alla distruzione delle merci contraffatte sequestrate, previa comunicazione all'autorità giudiziaria. La distruzione può avere luogo, salvo diversa decisione dell'autorità giudiziaria, decorsi 15

giorni dalla predetta comunicazione. È comunque fatta salva la possibilità di conservare campioni a fini giudiziari. Il comma 1, lettera *b*), reca alcune modifiche al comma 3-ter del medesimo articolo 260 del codice di procedura penale relativo alla distruzione di cose sequestrate nei procedimenti contro ignoti. In particolare: prevede l'obbligo, anziché la facoltà, della polizia giudiziaria di procedere alla distruzione delle merci decorsi tre mesi dal sequestro; estende l'ambito di applicazione della norma, attualmente limitato alle merci contraffatte, anche alle merci usurpative; esplicita l'obbligo di procedere al prelievo di uno o più campioni.

L'articolo 54, concernente la modifica all'articolo 81 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, in materia di redazione del verbale di sequestro, aggiunge un ulteriore periodo al comma 1 dell'articolo 81, con il quale si prevede che, in caso di beni contraffatti, l'elenco può essere sostituito dalla loro catalogazione per tipologia e la quantità può essere indicata per massa, volume o peso. L'introduzione del riferimento alla catalogazione non muta la necessità della completa descrizione dei beni sottoposti a sequestro, ma se ne consente la limitazione ad un esemplare per catalogo, permettendo anche una più agevole indicazione della quantità dei beni stessi.

L'articolo 55, recante norme in materia di operazioni sotto copertura, estende la normativa in materia di azioni sotto copertura alla repressione del delitto di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari. In particolare, modifica l'articolo 9, comma 1, lettera *a*), della legge 16 marzo 2006, n. 146 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001), estendendo la disciplina delle operazioni sotto copertura al reato di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari di cui all'articolo 517-*quater* del codice penale.

Segnala infine l'articolo 24, che reca modifiche alla legge 24 ottobre 2000, n. 323, in materia di tutela del settore termale, modifica gli articoli 2 e 14 della legge n. 323 del 2000 relativa al riordino del settore termale. Le modifiche attengono rispettivamente alle definizioni riconducibili al settore termale e al profilo sanzionatorio.

Per quanto riguarda gli emendamenti segnala, per le parti di competenza, le seguenti proposte di modifica: l'emendamento 24.2 (che dispone sanzioni pecuniarie in luogo della chiusura degli stabilimenti prevista dal testo), l'emendamento 50.1 (volto a ricomprendere gli operatori di polizia giudiziaria tra quelli a cui rivolgere i corsi di formazione della scuola superiore della magistratura) nonché l'emendamento 55.1 (volto a sopprimere l'articolo 55 in materia di operazioni sotto copertura).

Non avendo osservazioni da formulare né in relazione al testo né agli emendamenti, conclude proponendo alla Commissione l'espressione di parere non ostativo, sia sul testo che sugli emendamenti di competenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di parere risulta approvata.

IN SEDE REFERENTE

(806) ZANETTIN e Giulia BONGIORNO. – *Modifiche al codice di procedura penale in materia di sequestro di dispositivi e sistemi informatici, smartphone e memorie digitali*

(690) SCARPINATO. – *Introduzione dell'articolo 254-ter del codice di procedura penale recante norme in materia di sequestro di strumenti elettronici*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 dicembre.

Il PRESIDENTE giudica opportuno ricostruire brevemente l'*iter* dei provvedimenti in titolo. Ricorda anzitutto che i due disegni di legge erano stati incardinati con la relazione del relatore Rastrelli di che nella seduta 1° agosto 2023. La discussione generale si era quindi svolta nella seduta di martedì 3 ottobre 2023 ed era stato scelto come testo base il disegno di legge 806. Nella stessa seduta era stato fissato il termine per gli emendamenti per mercoledì 11 ottobre alle ore 10, poi differito – su richiesta informale da parte dei gruppi di opposizione – al 18 ottobre 2023 alle ore 18.

Nella seduta del 9 novembre la Presidenza dava notizia del trasferimento alla sede referente dei due disegni di legge e successivamente venivano illustrati dai presentatori gli emendamenti presentati al disegno di legge n. 806, scelto come testo base per il prosieguo dei lavori.

Nella seduta di martedì 14 novembre il vice ministro Sisto aveva quindi richiesto un rinvio dell'esame dei provvedimenti per 20 giorni, mentre nella seduta di martedì 5 dicembre il sottosegretario Ostellari aveva richiesto un ulteriore rinvio di 10 giorni.

Informa quindi la Commissione che in data odierna è pervenuta alla Presidenza una nota del Ministro della giustizia in cui si richiede, a seguito di interlocuzioni intercorse con il vice ministro ed i sottosegretari, un ulteriore differimento di 20 giorni dell'esame del provvedimento, al fine di approfondire, anche in relazione ad aspetti di natura tecnologica di conservazione dei dati, il testo degli emendamenti presentati.

Dopo aver dato lettura della predetta nota, invita la Commissione a pronunciarsi sul punto.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) osserva che, alla base dell'ultima richiesta formulata dal Ministro della giustizia, vi sarebbe la necessità di approfondire le problematiche connesse al sequestro dei dati contenuti nel *cloud*.

Tale ulteriore approfondimento, prosegue l'oratore, è certamente opportuno. Tuttavia, sarebbe altresì auspicabile, a comprensibile tutela delle

prerogative dell'iniziativa parlamentare, che tale attività non si concretizzi nella presentazione di un provvedimento specifico da parte del Governo.

Il vice ministro SISTO conferma le motivazioni contenute nella missiva pervenuta alla Presidenza.

Il PRESIDENTE, pur riconoscendo le necessità alla base dell'ulteriore richiesta formulata dal Governo per il differimento dell'esame dei provvedimenti in titolo, osserva che ciò non deve tuttavia andare a detrimento di una corretta organizzazione dei lavori della Commissione: era infatti previsto di iniziare le votazioni degli emendamenti proprio nella presente seduta ed in ragione di ciò, su esplicita richiesta della Presidenza, molti Commissari avevano garantito la loro presenza rinviando altri impegni istituzionali.

Stante quanto precede, nulla osta ad un ulteriore rinvio, anche per un termine superiore ai 20 giorni; tuttavia, allo stesso tempo, sarebbe opportuno che il Governo non chiedesse poi ulteriori differimenti e che l'esame delle problematiche in questione rimanesse nell'ambito della presente sede.

Il vice ministro SISTO fornisce innanzitutto assicurazioni alla Presidenza precisando che non è intenzione del Governo ledere in alcun modo le prerogative parlamentari. Ribadisce quindi che alla base della richiesta vi è l'esigenza di compiere approfondimenti, sia di natura giuridica, sia di natura tecnica, relativamente al sequestro dei dati contenuti sul *cloud*.

Conclude osservando che i predetti approfondimenti non richiederanno un tempo superiore a quello indicato nella missiva da ultimo pervenuta alla Presidenza.

Dopo un breve dibattito nel corso del quale intervengono il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), il vice ministro SISTO, il sottosegretario OSTELLARI e il PRESIDENTE, la Commissione, su proposta del Presidente, delibera di rinviare l'esame dei disegni di legge in titolo al prossimo 23 gennaio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(427) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IANNONE e altri. – Modifica all'articolo 111 della Costituzione in materia di tutela delle vittime di reati e delle persone danneggiate da reati

(731) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARTON e altri. – Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato

(888) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARRINI e altri. – Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato

(891) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE CRISTOFARO. – Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 13 dicembre.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), intervenendo nel prosieguo della discussione generale, osserva preliminarmente che, stante la particolare delicatezza della tematica affrontata dai disegni di legge costituzionale in titolo, sarebbe stato quanto mai opportuno che la Commissione giustizia fosse stata coinvolta nell'esame di merito.

Osserva quindi che la tematica andrebbe approfondita non tanto sulla base delle categorie proprie della sociologia giuridica bensì avendo riguardo a quei principi fondamentali di filosofia del diritto che, elaborati ed affinati nel corso degli ultimi secoli, hanno alla fine trovato concretizzazione nel dettato costituzionale come innegabili valori di civiltà giuridica.

Nella progressiva trasformazione degli ordinamenti in senso democratico, infatti, i cittadini, in qualità di singoli soggetti, si sono visto riconoscere sempre più tutele e garanzie nei confronti del potere pubblico, che, in ambito penale, trovano oggi piena realizzazione nelle norme costituzionali che sanciscono il principio di legalità, la presunzione di non colpevolezza e la funzione rieducativa della pena. Tuttavia, in tempi recenti, si è altresì imposta, a livello sociale, l'idea (sostenuta anche da robuste campagne mediatiche), che la sentenza pronunciata dal giudice debba essere il più possibile aderente al concetto di giustizia proprio della parte offesa ed il fenomeno ha preso a tal punto piede che le stesse corti di assise hanno finito per essere fortemente condizionate dall'opinione del pubblico e della stampa, con conseguente pregiudizio delle garanzie costituzionali prima citate.

Stante quanto precede, sarebbe pertanto opportuno avviare una riflessione molto ponderata sui provvedimenti in esame, che presentano, sotto questo aspetto, rilevanti elementi di problematicità.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*), pur riconoscendo la fondatezza delle osservazioni formulate dal senatore Zanettin, esprime un giudizio positivo sui disegni di legge in titolo, che recepiscono numerose iniziative trasversali del mondo politico per offrire maggiore tutela alle vittime dei reati. L'iniziativa, peraltro, si porrebbe in linea con la *ratio* della riforma del processo penale del 1989, fondata sul processo accusatorio e non integrerebbe una diminuzione delle attuali garanzie poste a difesa dell'imputato.

L'oratore osserva, inoltre, che i disegni di legge in questione si pongono in linea con le iniziative intraprese dall'Unione europea, che ha sempre raccomandato agli Stati membri di adoperarsi per offrire maggiore tutela alle vittime di un reato.

Anche ad avviso del senatore SCARPINATO (*M5S*) i disegni di legge in titolo vanno valutati positivamente, sia perché recepiscono le in-

dicazioni dell'Unione europea sulla tutela delle vittime di reati, sia perché valorizzano l'importante ruolo svolto dalle parti civili nell'ambito del processo penale. Con riferimento a quest'ultimo punto, l'oratore pone l'accento sulla meritoria opera svolta dalle parti civili in importanti processi (come, ad esempio, quello relativo all'omicidio di Stefano Cucchi e quello sull'attentato alla stazione di Bologna nel 1980), le quali hanno favorito il reperimento di elementi probatori che, altrimenti, sarebbero rimasti ignoti al Pubblico ministero.

Conclude rilevando che l'implementazione di una tutela costituzionale per le vittime di reato supererebbe altresì le limitazioni presenti nella riforma Cartabia (recante disposizioni di natura esclusivamente risarcitoria e che trascurano il danno morale subito dalla vittima) che potrebbero più efficacemente essere valutate sul piano della legittimità costituzionale.

Ad avviso della senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno andrebbero valutati con attenzione, soprattutto tenendo conto che la parte offesa viene, ad oggi, già adeguatamente tutelata dalle ultime modifiche apportate al codice di procedura penale.

Pur nel riconoscimento della meritoria opera svolta dalle parti civili e della necessità di tutelare adeguatamente le vittime di reati, andrebbe inoltre attentamente valutato il rischio di arrivare a configurare il processo penale come sostanziale composizione degli interessi contrapposti delle parti, ossia sulla base di categorie squisitamente civilistiche che ne cambierebbero la natura. La Carta costituzionale non è un manifesto elettorale, ritiene pertanto opportuno un supplemento di riflessione sulla concreta ricaduta di una modifica come quella proposta dal testo unificato all'esame della Commissione.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia quindi l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, onde consentire ai commissari ulteriori riflessioni sul tema.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA PER DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per oggi alle ore 14,15, si terrà domani, mercoledì 20 dicembre, al termine della seduta plenaria delle ore 9,15.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,05.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria
61^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MENIA

La seduta inizia alle ore 12,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(958) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La senatrice MIELI (*FdI*), relatrice, illustra il provvedimento in titolo, composto, a seguito delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, da 59 articoli, e finalizzato alla valorizzazione delle produzioni d'eccellenza, delle bellezze storico artistiche e delle radici culturali nazionali, a fini identitari e per la crescita dell'economia nazionale. Come rimarcato nella relazione illustrativa, l'obiettivo sotteso è quello di sostenere lo sviluppo e la modernizzazione dei processi produttivi e delle connesse attività funzionali alla crescita dell'eccellenza qualitativa del *made in Italy*.

Dopo aver definito principi e obiettivi (Titolo I, articoli 1-3), il disegno di legge reca disposizioni in materia di crescita e consolidamento delle filiere strategiche nazionali (Titolo II, articoli 4-17), di istruzione e formazione (Titolo III, articoli 18 e 19), di misure di promozione (Titolo IV, articoli 20-40), di tutela del *made in Italy* (Titolo V, articoli 41-56), oltre alle disposizioni finali (Titolo VI, articoli 59).

Aspetti di interesse per la Commissione si rinvencono principalmente in relazione agli articoli 4, 20, 21, 30, 32, 33, 34, 35, 37, 41 e 47.

Più in dettaglio, evidenzia che nell'ambito del Titolo II, l'articolo 4 – modificato nel corso dell'esame alla Camera dei deputati – istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il

Fondo nazionale del *made in Italy*, con una dotazione iniziale di 700 milioni di euro per l'anno 2023 e di 300 milioni di euro per l'anno 2024, al fine di sostenere la crescita, il rafforzamento e il rilancio delle filiere strategiche nazionali, anche in riferimento alle attività di approvvigionamento e riuso di materie prime critiche per l'accelerazione dei processi di transizione energetica e a quelle finalizzate allo sviluppo di modelli di economia circolare. Il Fondo è incrementato con risorse provenienti da soggetti non inseriti nella lista delle pubbliche amministrazioni ed è autorizzato a investire, a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato, nel capitale di società per azioni, anche quotate e anche in forma cooperativa, purché aventi sede legale in Italia e non operanti nel settore bancario, finanziario o assicurativo.

L'articolo 20 prevede l'istituzione dell'Esposizione nazionale permanente del *made in Italy*, con l'obiettivo di promuovere e rappresentare l'eccellenza produttiva e culturale italiana attraverso l'esposizione dei prodotti della storia dell'ingegno italiano. La cura e la gestione dell'Esposizione è affidata alla Fondazione «Imprese e competenze», che provvede ad individuarne la sede.

L'articolo 21 dispone che il Ministero della cultura, in via generale, e il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per i profili di competenza, promuovono la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, quale insieme di beni intangibili espressione dell'identità culturale collettiva del Paese.

L'articolo 30 prevede l'adozione, ogni tre anni, da parte del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle imprese e del *made in Italy* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di un «Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative». Tra le finalità da considerare per l'individuazione degli obiettivi del Piano strategico il comma 2 annovera la definizione delle modalità organizzative e di coordinamento delle attività delle amministrazioni competenti, fermi restando i poteri di indirizzo e coordinamento in materia di internazionalizzazione delle imprese in capo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e al Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Al riguardo si ricorda che il decreto-legge n. 173 del 2022 ha istituito un Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo (CIMIM) – composto dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dal Ministro delle imprese e del *made in Italy* e dai Ministri dell'economia e delle finanze, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del turismo – con il compito di indirizzare e coordinare le strategie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane.

L'articolo 32 reca norme per il potenziamento degli uffici consolari nei Paesi ad alta intensità di flussi turistici verso l'Italia, autorizzando il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ad effettuare, nell'anno 2024, assunzioni di personale temporaneo a contratto da destinare esclusivamente agli uffici consolari di quei Paesi. Il comma 2 provvede alla copertura dei relativi oneri, nel limite di 2 milioni di euro

per l'anno 2024, tramite corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente del bilancio triennale 2023-2025, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

L'articolo 33, modificato alla Camera dei deputati, al comma 1, autorizza la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2023 per la promozione dello sviluppo dei mercati regionali e di 10 milioni di euro per l'anno 2024 per la promozione dello sviluppo del settore fieristico. Il comma 2 demanda le modalità attuative dei finanziamenti e il riparto delle risorse ad un decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministro del turismo. In particolare, la relazione tecnica specifica che, quanto al settore fieristico, si intende concedere, attraverso le risorse in esame, *voucher* a fondo perduto per sostenere i costi di esposizione dei beni e di allestimento degli *stand*.

Il successivo articolo 34, anch'esso modificato nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati, reca disposizioni in materia di certificazione di qualità della ristorazione italiana all'estero. Nel dettaglio, il comma 1 riconosce, ai ristoratori che operano all'estero ed i cui esercizi commerciali offrono prodotti enogastronomici tradizionali italiani, la possibilità di ottenere la certificazione distintiva di « ristorante italiano nel mondo », della durata di tre anni e rinnovabile. Tale riconoscimento è finalizzato a valorizzare e sostenere gli esercizi di ristorazione italiana nonché a contrastare l'utilizzo speculativo dell'*Italian sounding*, ovvero la falsa evocazione dell'origine italiana di prodotti. La suddetta certificazione è rilasciata, su istanza del ristoratore da un ente certificatore accreditato presso l'organismo unico di accreditamento nazionale italiano, sulla base di un disciplinare adottato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, il Ministro della salute e il Ministro del turismo.

L'articolo 35 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, un Fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, finalizzato a promuovere il consumo all'estero di prodotti nazionali di qualità, funzionali alla corretta preparazione dei piatti tipici della cucina italiana.

A sua volta l'articolo 37 istituisce, presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Fondo per la protezione nel mondo delle indicazioni geografiche italiane agricole, alimentari, del vino e delle bevande spiritose, con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Per entrambi gli articoli appena richiamati, la definizione dei criteri e delle modalità di utilizzo dei Fondi è demandata ad un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità ali-

mentare e delle foreste, da adottarsi di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

L'articolo 41, modificato alla Camera dei deputati, dispone l'istituzione, con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, da emanare di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di un contrassegno ufficiale di attestazione dell'origine italiana delle merci, che le imprese possono apporre su base volontaria.

Da ultimo, la relatrice segnala l'articolo 47 che autorizza la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2023 e di 26 milioni di euro per l'anno 2024 affinché il Ministro delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT) promuova e sostenga la ricerca applicata, lo sviluppo e l'utilizzo della tecnologia basata su registri distribuiti (DLT) per la tracciabilità e la valorizzazione della filiera del *made in Italy*. Il comma 2 istituisce presso il MIMIT un catalogo nazionale per il censimento delle tecnologie basate su registri distribuiti. Il successivo comma 4 consente al MIMIT di concedere alle piccole e medie imprese che ne facciano richiesta contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato per progetti che prevedano la ricerca applicata, lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie basate su registri distribuiti per la realizzazione di sistemi di tracciabilità delle filiere produttive del *made in Italy*, nonché per la consulenza e la formazione sulla digitalizzazione dei processi produttivi basata su registri distribuiti o per l'acquisto di servizi per la tracciabilità. La disposizione in esame demanda al decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, per quanto di competenza, con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, le modalità di concessione dei finanziamenti alle imprese che decidono di investire su tale tecnologia.

Illustra quindi uno schema di parere favorevole, che tiene conto dei principali punti contenuti nella sua relazione.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore MARTON (M5S), per esprimere, a nome del Gruppo di appartenenza, voto contrario.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole (pubblicato in allegato), che risulta approvato.

IN SEDE REFERENTE

(936) Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il « Piano Mattei » per lo sviluppo in Stati del Continente africano
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 13 dicembre.

Il presidente MENIA comunica che sono pervenuti i prescritti pareri non ostativi della 1^a e della 5^a Commissione sugli emendamenti approvati.

Segnala, poi, che il relatore ha presentato un emendamento di coordinamento (pubblicato in allegato), volto a rettificare sotto il profilo formale alcune disposizioni non correttamente formulate.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento di Coordinamento.

Posto ai voti, l'emendamento Coord. 1 è approvato.

Si passa alla votazione del mandato al relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce il mandato al relatore Speranzon a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 936, di conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, con le modifiche accolte nel corso dell'esame, autorizzandolo al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad effettuare gli interventi di coordinamento e correzione formale che dovessero risultare necessari.

La seduta termina alle ore 12,55.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 958

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato il disegno di legge in titolo per gli aspetti di propria competenza;

atteso come esso sia finalizzato alla valorizzazione delle produzioni d'eccellenza, delle bellezze storico artistiche e delle radici culturali nazionali, a fini identitari e per la crescita dell'economia nazionale;

valutate, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 4, relative all'istituzione di un Fondo nazionale del *made in Italy* per sostenere la crescita, il rafforzamento e il rilancio delle filiere strategiche nazionali, anche con riferimento alle attività di approvvigionamento e riuso di materie prime critiche per l'accelerazione dei processi di transizione energetica e a quelle finalizzate allo sviluppo di modelli di economia circolare;

esaminati altresì i contenuti di cui all'articolo 20, relativi all'istituzione dell'Esposizione nazionale permanente del *made in Italy*, aventi per obiettivo quello di promuovere e rappresentare l'eccellenza produttiva e culturale italiana attraverso l'esposizione dei prodotti della storia dell'ingegno italiano;

apprezzato inoltre il riferimento, di cui all'articolo 21, alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, quale insieme di beni intangibili espressione dell'identità culturale collettiva del Paese;

considerate positivamente le disposizioni recate dall'articolo 30, relative all'adozione di un « Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative »;

espresso particolare apprezzamento per le misure disposte dall'articolo 32 relative alla necessità di potenziare gli uffici consolari nei Paesi ad alta intensità di flussi turistici verso l'Italia;

esaminate e condivise altresì le disposizioni di cui agli articoli 33, 34, 35, 37, 41 e 47, in materie, rispettivamente, di sostegno al settore fieristico, di certificazione di qualità della ristorazione italiana

all'estero, di promozione della cucina italiana all'estero, di protezione delle indicazioni geografiche italiane agricole, alimentari e del vino, di contrassegno per il *made in Italy* e di *Blockchain* per la tracciabilità delle filiere,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 936**(al testo del decreto-legge)****Coord. 1**

IL RELATORE

Al fine di rettificare sotto il profilo formale alcune disposizioni non correttamente formulate, apportare al testo del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, le seguenti modificazioni:

all'articolo 2:

al comma 1, le parole: « terzo settore, » sono sostituite dalle seguenti: « Terzo settore nonché »;

al comma 2, dopo la parola: « Presidente » sono inserite le seguenti: « del Consiglio dei ministri ».

al comma 3, dopo le parole: « Per la partecipazione alla cabina di regia » sono inserite le seguenti: « , ai suoi componenti »;

all'articolo 3:

al comma 1:

alla lettera a), le parole: « collaborazione tra Italia e Stati » sono sostituite dalle seguenti: « collaborazione tra l'Italia e Stati »;

alla lettera c), dopo le parole: « attuazione del Piano » è inserita la seguente: « Mattei »;

all'articolo 4:

al comma 1, dopo le parole: « struttura di missione » il segno di interpunzione: « , » è soppresso e le parole: « e articolata » sono sostituite dalle seguenti: « e che è articolata »;

al comma 6, dopo le parole: « struttura di missione » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , »;

all'articolo 5:

al comma 1, le parole: « una relazione sullo stato di attuazione del Piano » sono sostituite dalle seguenti: « la relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei ».

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

115^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(958) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo con condizione e in parte non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, con riguardo alla questione emersa nella precedente seduta, relativa all'opportunità di un'approvazione del provvedimento in esame entro l'anno, ricorda che il rappresentante del Governo, durante l'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati, aveva precisato che la contabilizzazione degli effetti della copertura finanziaria di cui all'articolo 4, comma 4, lettera *a*), in termini di fabbisogno, derivanti dall'impiego delle risorse in conto residui del Fondo Patrimonio Destinato, risultava in linea con l'iscrizione in bilancio delle medesime risorse e, pertanto, al fine di escludere effetti negativi su tale saldo, si rendeva necessario prevedere espressamente che il versamento delle risorse all'entrata del bilancio dello Stato si verificasse entro l'esercizio 2023.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, illustra quindi uno schema di parere sul testo e sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Rimarca, anzitutto, quanto già espresso dal Presidente con riguardo alla copertura finanziaria di cui all'articolo 4, comma 4, lettera *a*), relativa alla dotazione di 700 milioni di euro, per il 2023, del Fondo nazionale del *made in Italy*, cui si provvede mediante le risorse in conto residui del Fondo Patrimonio Destinato; essa è strettamente connessa con l'iscrizione in bilancio delle medesime risorse e pertanto richiede che il relativo versamento si verifichi entro la fine dell'esercizio 2023.

Sottolinea quindi le disposizioni che prevedono l'erogazione di contributi, precisando che questi sono concessi nei limiti e alle condizioni previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.

Nel complesso, ritiene quindi che il disegno di legge si ponga in coerenza con la disciplina dell'Unione europea sul mercato interno e in materia di aiuti di Stato, nonché con la normativa doganale europea e con la disciplina europea a tutela delle produzioni tipiche locali.

Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo sul testo del disegno di legge, nonché un parere non ostativo sugli emendamenti 10.0.2 e 31.0.2, a condizione che l'individuazione delle imprese destinatarie del contributo sia modificata da « italiane » a « stabilite nel territorio italiano », e un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) preannuncia il voto contrario dei senatori del suo Gruppo, ritenendo che il provvedimento, nonostante le numerose audizioni svolte alla Camera, non soddisfi quanto promesso in favore del *made in Italy*, sia dal punto di vista delle misure previste, sia da quello delle risorse finanziarie messe a disposizione, molto esigue rispetto per esempio ai 15 miliardi impiegati da Spagna o Irlanda e ai 17 miliardi impiegati da Malta.

Anche sulla cultura e la creatività il disegno di legge risulta del tutto carente, a suo avviso, con stanziamenti insufficienti, a fronte della pressante esigenza di assunzione di personale competente per la promozione della cultura come elemento di punta per l'Italia e dell'esigenza di consentire alle migliaia di giovani che lo desiderano, di intraprendere la strada della cultura, musica, letteratura, editoria, senza essere destinati a una sicura vita di povertà, nonostante l'elevata scolarizzazione.

La senatrice BEVILACQUA (*M5S*) si associa alle considerazioni testé espresse su un provvedimento che ritiene essere un ulteriore strumento ideologico e di propaganda, secondo le vecchie logiche, non in grado quindi di dare risposte concrete al tessuto sociale, economico e culturale del Paese, che vive con preoccupazione l'arretramento economico e produttivo.

Il relatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) ritiene sostanzialmente infondate le critiche, considerando che i 700 milioni sono comunque un buon risultato, in un contesto di prudenza nella gestione dei conti pubblici italiani, a cui potranno seguire ulteriori risorse nel prossimo futuro.

Il senatore ANCOROTTI (*FdI*) concorda nel ritenere solo sufficiente lo stanziamento di 700 milioni, ma rileva che non è solo l'aspetto finan-

ziario a essere importante, quanto soprattutto la strategia complessiva nei confronti del *made in Italy*, che ricorda essere il terzo marchio al mondo. Sottolinea quindi l'importanza di puntare sul vero *made in Italy*, frutto del genio creativo italiano, che va tenuto distinto dalla manifattura seriale, che sarà sempre soggetta alla concorrenza imitatrice. Ritiene, infine, poco appropriato il confronto con altri Paesi, non esistendo prodotti di altri Stati paragonabili, in qualità, a quelli del nostro Paese.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone quindi ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso, che modifica i regolamenti (UE) 2018/858 e (UE) 2019/1020 e abroga le direttive 2000/53/CE e 2005/64/CE (COM(2023) 451 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII-bis*, n. 17)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, riepiloga i contenuti dello schema di risoluzione, già illustrato e pubblicato nella seduta di ieri.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede chiarimenti circa il passaggio relativo all'attuazione degli obblighi di presenza minima del 25 per cento di plastica riciclata nei veicoli, ricordando che l'Italia dispone di un comparto di eccellenza nel riciclaggio della plastica e che sono semmai altri Paesi a beneficiare di un ritardo o gradualità nell'applicazione degli obblighi di presenza minima di plastica riciclata. Ricorda inoltre che l'Italia è tra i primi anche nel riciclaggio delle batterie al piombo e dell'alluminio.

La relatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) precisa che la motivazione dell'osservazione è riferita alla necessità di continuare ad assicurare tutte le prestazioni tecniche e di sicurezza dei veicoli e di evitare la conseguente maggiore dipendenza dalle importazioni di materiali secondari da Paesi terzi, alla luce dello sviluppo tecnologico e della disponibilità di materie prime di qualità, al fine di dare il tempo necessario alle aziende per adeguarsi e di raccordarsi maggiormente alle filiere del riciclo.

Si apre quindi una discussione incidentale, cui partecipano il senatore LOREFICE (*M5S*), la senatrice BEVILACQUA (*M5S*) e il PRESI-

DENTE, all'esito della quale la senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), nel venire incontro alle perplessità espresse dal senatore Loreface, riformula lo schema di risoluzione, non limitando l'osservazione alla sola plastica, ma estendendola a tutti i materiali riciclati di cui all'articolo 6 della proposta.

Il PRESIDENTE, quindi, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di risoluzione, come modificato e pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA

(427) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IANNONE e altri. – *Modifica all'articolo 111 della Costituzione in materia di tutela delle vittime di reati e delle persone danneggiate da reati*

(888) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARRINI e altri. – *Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato*

(Parere alla 1^a Commissione sul testo unificato. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole sul testo unificato)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 dicembre.

La senatrice PELLEGRINO (*Fdi*), relatrice, illustra uno schema di parere sul testo unificato, riferito ai disegni di legge in titolo, adottato come testo base il 6 dicembre 2023, ricordando che esso modifica l'articolo 111 della Costituzione, per inserire la disposizione secondo cui la « *Repubblica tutela le vittime di reato e le persone danneggiate dal reato* ».

Ricorda, inoltre, che in ambito europeo, sulla base della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di giustizia dell'Unione europea, sono state adottate la decisione quadro del 15 marzo 2001, relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale (2001/220/GAI), sostituita poi dalla direttiva 2012/29/UE, e la direttiva 2004/80/CE sull'indennizzo alle vittime di reati, e più di recente è stata pubblicata la « *strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)* » (COM(2020) 258), che individua cinque priorità, riprese poi dalla proposta di revisione della direttiva 2012/29/UE (COM(2023) 424), su cui questa Commissione ha adottato una risoluzione la scorsa settimana.

Ritiene quindi che il disegno di legge costituzionale si ponga in linea con l'ordinamento europeo, che ha individuato nella tutela delle vittime di reato un importante aspetto, volto ad assicurarne la sua piena cittadinanza nell'ambito dei processi e per la costruzione comune di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia in Europa. Propone pertanto di esprimere un parere favorevole.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede delucidazioni in merito al motivo per cui sono all'ordine del giorno solo due dei quattro disegni di legge oggetto di esame congiunto da parte della Commissione affari costituzionali.

Preannuncia comunque un parere favorevole dei senatori del suo Gruppo su un provvedimento che tratta un tema importante e di attualità.

La relatrice PELLEGRINO (*FdI*) precisa che i quattro disegni di legge all'esame della 1^a Commissione non presentano differenze sostanziali e che l'esame è limitato ai soli due che risultano assegnati alla 4^a Commissione.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,45.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 958 E SUI RELATIVI
EMENDAMENTI**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in esame, collegato alla manovra di bilancio, recante disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*, approvato dalla Camera dei deputati il 7 dicembre scorso;

considerato che esso si inquadra in un contesto macroeconomico che vede la manifattura italiana al centro di una complessa fase di transizione post-pandemica legata alla strozzatura delle filiere globali, alla crisi energetica nonché agli effetti recessivi innescati dal conflitto in Ucraina, avendo come obiettivo principale il sostegno allo sviluppo e alla modernizzazione dei processi produttivi e delle connesse attività funzionali alla crescita dell'eccellenza qualitativa del *made in Italy*;

tenuto conto che la copertura finanziaria di cui all'articolo 4, comma 4, lettera *a*), relativa alla dotazione di 700 milioni di euro per il 2023, del Fondo nazionale del *made in Italy*, cui si provvede mediante le risorse in conto residui del Fondo Patrimonio Destinato, risulta in linea con l'iscrizione in bilancio delle medesime risorse e, pertanto, al fine di escludere effetti negativi su tale saldo, richiede che il relativo versamento si verifichi entro la fine dell'esercizio 2023;

considerato che gli articoli 4, comma 2, 5, comma 3, 6, comma 5, 8, 10, comma 4, 11, comma 3, 18, comma 5, 36, 39, 46, comma 4, e 48 prevedono l'erogazione di contributi concessi nei limiti e alle condizioni previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato;

valutato che il disegno di legge si pone in coerenza con la disciplina dell'Unione europea sul mercato interno e in materia di aiuti di Stato, nonché con la normativa doganale europea e disposizioni per le produzioni tipiche locali,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo del disegno di legge, parere non ostativo sugli emendamenti 10.0.2 e 31.0.2, a condizione che l'individuazione delle imprese destinatarie del contributo sia modificata da « italiane » a « stabilite nel territorio italiano », e non ostativo sui restanti emendamenti.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'U-
NIONE EUROPEA N. COM(2023) 451 DEFINITIVO
(Doc. XVIII-bis, n. 17) SUI PROFILI DI CONFORMITÀ
AI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E
PROPORZIONALITÀ**

La Commissione,

esaminata la proposta di regolamento COM(2023) 451, relativa alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso;

considerato che essa è finalizzata a favorire la transizione del settore automobilistico verso l'economia circolare in tutte le fasi della vita del veicolo – progettazione, produzione e trattamento finale del veicolo fuori uso – attraverso un aggiornamento della normativa e un migliore funzionamento del mercato unico, riducendo gli effetti ambientali negativi e contribuendo alla sostenibilità dei settori automobilistico e del riciclaggio;

considerato che, a tal fine, la proposta abroga la direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso e la direttiva 2005/64/CE sull'omologazione per la riutilizzabilità, riciclabilità e recuperabilità dei veicoli (cosiddetta « omologazione 3R »), ritenute non più adeguate ad assicurare la transizione dell'intera filiera automobilistica verso l'economia circolare;

tenuto conto della relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, che valuta in maniera complessivamente positiva le finalità della proposta, pur ritenendo doveroso valutarne l'impatto sui settori produttivi in relazione soprattutto alle tempistiche di applicazione;

ricordato che, in materia di veicoli fuori uso, è stato presentato in Senato il disegno di legge n. 589, recante disposizioni in materia di espropriazione dei beni mobili registrati e di cancellazione dal pubblico registro automobilistico di veicoli fuori uso, in cui si prevede che l'ipoteca iscritta su tali veicoli sottoposti a fermo amministrativo non possa ostare alla loro cancellazione dal PRA, agevolando così la loro rottamazione e trattamento finale,

ritiene che la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, convenendo sulla necessità di un'azione a livello di Unione europea per armo-

nizzare il mercato unico e adeguare il settore automobilistico all'economia circolare, in linea con l'obiettivo stabilito dal *Green Deal* europeo, ma formula le seguenti osservazioni in relazione al rispetto del principio di proporzionalità:

in riferimento all'articolo 2, paragrafo 1, lettera *c*), si valuti l'opportunità di estendere l'applicazione della normativa anche ai ciclomotori di categoria L1e-B e L2e, che la proposta attualmente esclude, per assicurare maggiore omogeneità e sostenibilità alla filiera del settore, considerato che le differenze tecniche e strutturali tra ciclomotori (L1e-B e L2e) e motocicli (L3e e L5e) sono spesso minime;

in riferimento all'articolo 2, paragrafo 2, lettera *c*), che esclude dall'applicazione della proposta le auto prodotte in « piccole serie » (la cui produzione non supera le 1500 unità l'anno), mantenendo per tali veicoli il regime omologativo agevolato previsto dal regolamento (UE) 2018/858, si ritiene opportuno estendere l'esclusione anche ai veicoli della categoria L (ciclomotori, motocicli e quadrimobili) prodotti in « piccole serie » (la cui produzione non supera le 50 o 150 unità l'anno, a seconda della categoria), al fine di mantenere per tali veicoli il regime omologativo agevolato previsto dal regolamento (UE) n. 168/2013;

la proposta di regolamento contiene, agli articoli da 4 a 13, nuovi requisiti di omologazione, tra cui le modifiche alle metodologie di calcolo, che richiedono chiarimenti in merito alla loro applicazione sia da parte dei costruttori che delle autorità di omologazione. Le innovazioni della proposta creano un disallineamento rispetto alle corrispondenti prescrizioni del regolamento n. 133 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), sottoscritto anche dall'Unione europea, con il rischio di creare la necessità di una doppia certificazione di omologazione per i mercati UE e per quelli *extra-UE*;

in riferimento all'articolo 5, che vieta la presenza di piombo, cadmio, mercurio e cromo esavalente nelle auto, pur con limitate deroghe specificate all'allegato III, si valuti l'opportunità di estendere tale divieto anche ai veicoli di categoria L (ciclomotori, motocicli e quadrimobili), con le opportune deroghe adeguate alla categoria;

per quanto concerne gli obiettivi di presenza di materiali riciclati nei veicoli, previsti all'articolo 6, si ritiene opportuno valutarne la fattibilità, tenuto conto della necessità di continuare ad assicurare tutte le prestazioni tecniche e di sicurezza dei veicoli, ed eventualmente stabilirne una progressività e revisione alla luce dello sviluppo tecnologico e della disponibilità di materie prime di qualità, anche per evitare la necessaria maggiore dipendenza dalle importazioni di materiali secondari da Paesi terzi;

l'obbligo per i costruttori, stabilito all'articolo 11, di fornire le informazioni che consentono di accedere, rimuovere in sicurezza e sosti-

tuire componenti o materiali del veicolo, dovrebbe essere limitato alle sole nuove omologazioni e non anche ai nuovi veicoli già omologati. Inoltre, andrebbe garantito che i requisiti di rimovibilità delle batterie non comportino obblighi prescrittivi tali da avere un impatto negativo sulla capacità progettuale dei produttori, e che la rimovibilità sia prevista solo a livello di pacco batterie e se eseguita da operatori certificati e formati;

in riferimento all'articolo 13, che introduce il passaporto digitale di circolarità del veicolo, si valuti la possibilità di armonizzare lo stesso con il passaporto della batteria del veicolo, che è già richiesto dal regolamento (UE) 2023/1542, tramite un codice QR;

si ritiene inoltre necessario procedere a una armonizzazione europea dei codici per le batterie agli ioni al litio e dei relativi flussi di rifiuti intermedi (« masse nere »), per definire una procedura di spedizione più semplice e rapida per i rifiuti destinati al riciclaggio all'interno dell'Unione;

in riferimento alla responsabilità estesa del produttore, di cui agli articoli da 16 a 22, relativamente ai veicoli omologati in più fasi, per i quali l'articolo 2, paragrafo 2, lettera *b*), richiede la conformità alla normativa per il solo veicolo di base, sarà necessario chiarire i confini della responsabilità estesa del produttore, tra il produttore del veicolo incompleto e quello del veicolo completato. Inoltre, una centralizzazione a livello europeo della rendicontazione delle responsabilità estese del produttore comporterebbe un miglioramento continuo della quantità e qualità dei dati, una maggiore trasparenza e interconnessione tra le parti interessate, ottimizzando così i costi e gli obiettivi ambientali per gli impianti di trattamento;

con riguardo alle disposizioni sull'esportazione di veicoli usati, sarebbe da approfondire l'impatto dell'istituzione, prevista all'articolo 45, del sistema elettronico MOVE-HUB finalizzato alla condivisione delle informazioni relative all'immatricolazione e al controllo tecnico dei veicoli, compreso il numero di identificazione dei veicoli, tra i registri di immatricolazione nazionali e i sistemi elettronici di controllo tecnico degli Stati membri, e con l'ambiente dello sportello unico dell'UE per le dogane;

la legislazione secondaria che dovrà essere adottata dalla Commissione europea tramite atti delegati o atti di esecuzione, aventi riflessi sulla progettazione dei veicoli e sulla definizione dei materiali, dovrebbe essere adottata con congruo anticipo rispetto alla data di applicazione, per garantire il necessario tempo di adeguamento per le case produttrici di veicoli.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 427 E 888

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il testo unificato riferito ai disegni di legge in titolo, adottato come testo base in data 6 dicembre 2023;

considerato che esso reca la modifica dell'articolo 111 della Costituzione, volta ad introdurre la disposizione secondo cui « la Repubblica tutela le vittime di reato e le persone danneggiate dal reato »;

ricordato che in ambito europeo, sulla base della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di giustizia dell'UE, sono state adottate la decisione quadro del 15 marzo 2001, relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale (2001/220/GAI), sostituita poi dalla direttiva 2012/29/UE, e la direttiva 2004/80/CE sull'indennizzo alle vittime di reati;

rilevato quindi che si è sviluppato un ampio approccio europeo alla tutela delle vittime di reato, compendiato da ultimo nella « strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025) » (COM(2020) 258), che individua cinque priorità: la comunicazione efficace con le vittime e la garanzia di un ambiente sicuro, ove queste possano denunciare i reati; il miglioramento dell'assistenza e della protezione delle vittime più vulnerabili; l'agevolazione dell'accesso al risarcimento; il rafforzamento della cooperazione e del coordinamento tra tutti i soggetti pertinenti, nonché il rafforzamento della dimensione internazionale dei diritti delle vittime;

ricordata altresì la proposta di revisione della direttiva 2012/29/UE (COM(2023) 424), all'esame del legislatore europeo, con cinque obiettivi specifici: un miglioramento significativo dell'accesso delle vittime alle informazioni; un allineamento migliore delle misure di protezione rispetto alle esigenze di sicurezza delle vittime più vulnerabili; una migliore accessibilità all'assistenza specialistica; una partecipazione più efficace delle vittime ai procedimenti penali; un accesso agevolato al risarcimento da parte dell'autore del reato in tutti i casi, sia nazionali sia transfrontalieri;

ricordato, infine, che sono state risolte e archiviate le procedure di infrazione nei confronti dell'Italia: n. 2011/4147, per quanto riguarda le

previsioni normative inerenti al diritto all'indennizzo, in attuazione della direttiva 2004/80/CE; e n. 2019/2104, concernente le norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, in attuazione della direttiva 2012/29/UE;

valutato quindi che il disegno di legge costituzionale si pone in piena coerenza con l'ordinamento europeo, che ha individuato nella tutela delle vittime di reato un importante aspetto, volto ad assicurarne la piena cittadinanza nell'ambito dei processi e per la costruzione comune di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

178^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(958) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con presupposti, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 4, andrebbero acquisite rassicurazioni sull'esistenza delle occorrenti disponibilità di cassa, alla luce degli utilizzi effettuati nel corso dell'anno.

Osserva, inoltre, che la possibilità di utilizzare risorse iscritte all'esercizio 2023 presuppone la pubblicazione della legge nel 2023 e la possibilità di applicare la deroga ai normali termini di impegno entro il termine dell'esercizio finanziario prevista dall'articolo 34, comma 6-*bis*, della legge di contabilità.

Andrebbe, pertanto, confermato che in caso di mancata approvazione del provvedimento entro la chiusura dell'esercizio vengano apportate le dovute correzioni.

Infine, dato che il saldo di fabbisogno segue l'andamento dei pagamenti, e non quello degli impegni, trattandosi di risorse che sarebbero conservate tra i residui passivi ai sensi della disposizione sopra citata ma

utilizzate nell'esercizio successivo, andrebbe chiarito per quali ragioni l'impatto in termini di maggiore spesa in conto capitale è registrato sul 2023 e non sul 2024.

In relazione agli articoli 6, 33, 47 e 57, occorre acquisire il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari aggiornato, in quanto gli effetti sui saldi di fabbisogno e indebitamento netto si dovrebbero produrre nel 2024, posto che tali saldi non seguono la competenza finanziaria ma l'effettiva erogazione delle risorse.

Relativamente all'articolo 17, rilevato che l'attività demandata alla nuova commissione tecnica non sembra di portata limitata, prevedendosi l'effettuazione di indagini, l'approfondimento di aspetti tecnici e la redazione di linee guida, andrebbe confermata l'effettiva sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 2, indicando le risorse presenti nel bilancio utilizzabili per le finalità indicate anche attraverso la loro riprogrammazione.

Circa l'articolo 18 andrebbero acquisiti elementi specifici che consentano di confermare la sostenibilità della clausola di invarianza.

Riguardo all'articolo 23, la norma prevede che il Ministero della cultura stipuli protocolli con l'organismo responsabile dell'assegnazione, della gestione e del mantenimento dei nomi di dominio nazionali al fine di rafforzare la tutela dei nomi di dominio caratterizzati dall'estensione « .it ».

A tale proposito, posto che la originaria relazione tecnica assicura che i detti protocolli sono gratuiti e che è posta una clausola di neutralità finanziaria, andrebbero evidenziate le risorse disponibili o riprogrammabili nel Ministero che potranno svolgere le attività previste.

In merito all'articolo 27, pur prendendo atto delle assicurazioni fornite nel corso della prima lettura circa la neutralità delle norme, osserva che l'istituzione di un apposito repertorio nel registro pubblico delle opere protette tenuto dal Ministero della cultura è finalizzata dalla norma alla tutela dei diritti sulle opere, per cui andrebbe chiarito con quali risorse il Ministero perseguirà tale finalità di tutela, non sembrando esaurirsi l'attività nella sola tenuta del repertorio.

Con riferimento all'articolo 49, posto che la norma si limita alla individuazione del soggetto competente a svolgere funzioni che sono già previste a legislazione vigente e che la relazione tecnica originaria assicura che i procuratori potranno svolgere le attività che ne derivano con le risorse disponibili a legislazione vigente, andrebbe valutata l'opportunità dell'inserimento di una specifica clausola di neutralità, che dovrebbe accompagnarsi ad una integrazione della relazione tecnica recante l'illustrazione dei dati e elementi idonei a comprovarne l'effettiva sostenibilità.

Relativamente all'articolo 59 in relazione alla copertura di cui alla lettera a), andrebbe assicurato che l'utilizzo molto ampio delle risorse disponibili per il 2024 non pregiudichi la realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

Per ulteriori osservazioni, fa rinvio alla nota del Servizio del bilancio n. 107.

Per quanto sopra esposto, occorre acquisire la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica.

La sottosegretaria SAVINO deposita la relazione tecnica di passaggio aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, positivamente verificata, che viene resa disponibile.

Il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) illustra quindi la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, preso atto che:

in relazione all'articolo 27, l'introduzione di un apposito repertorio per la tutela dei "creatori digitali" rientra tra le ordinarie attività di aggiornamento e adeguamento del registro pubblico delle opere protette;

al comma 4 dell'articolo 34 è prevista l'abrogazione dei commi 1144, 1145, 1146, 1147 e 1148 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, per evitare sovrapposizioni normative, in quanto le suddette disposizioni non hanno mai avuto attuazione e ora le medesime finalità sono perseguite dal disegno di legge in esame, mentre non viene abrogato il comma 1149, che ha trovato attuazione in quanto le somme stanziare sono state utilizzate a copertura di provvedimenti normativi successivi,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, nel presupposto che:

al fine di utilizzare le risorse iscritte nel 2023, il provvedimento sia approvato nel corrente anno finanziario;

per l'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 17, 23 e 49 si farà fronte con le risorse disponibili a legislazione vigente;

l'utilizzo a copertura delle risorse del fondo sostegno al *made in Italy*, di cui all'articolo 59, comma 1, lettera a), non pregiudichi gli interventi già programmati a valere sul medesimo fondo. ».

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso conforme del Governo sulla proposta di parere illustrata dal relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere testé illustrata.

La Commissione approva.

Il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che

in relazione agli emendamenti riferiti agli articoli 4, 5 e 6, occorre valutare le risorse impiegate a copertura degli emendamenti 4.3, 5.2, 5.0.1, 6.1 e 6.2. Occorre acquisire la quantificazione degli oneri per la proposta 6.0.1.

Relativamente agli articoli 9 e 10, occorre valutare le risorse oggetto di copertura per gli emendamenti 9.0.1, 9.0.2, 9.0.3, 10.5, 10.6, 10.0.1 e 10.0.2.

Per quanto concerne le proposte riferite all'articolo 15, occorre la quantificazione degli effetti finanziari per la proposta 15.1. Occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura degli emendamenti 15.2 e 15.3.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 17, occorre valutare la sussistenza delle risorse per la proposta 17.0.1.

Riguardo alle proposte riferite all'articolo 18, comporta maggiori oneri l'emendamento 18.2. Occorre la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dalle proposte 18.3, 18.4, 18.0.1 e 18.0.2. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 18.6, 18.17, 18.18. Occorre valutare gli effetti finanziari relativi alla proposta 18.19. Occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura finanziaria relativamente alla proposta 18.0.3.

Con riguardo alle proposte riferite all'articolo 19, comporta maggiori oneri l'emendamento 19.4. Occorre valutare le risorse necessarie per dare attuazione alla proposta 19.5.

Per quanto concerne le proposte riferite all'articolo 20, occorre avere conferma che per l'attuazione degli emendamenti 20.1 e 20.2 siano sufficienti le risorse disponibili a legislazione vigente. Occorre valutare le risorse oggetto di copertura riguardo la proposta 20.4.

Relativamente alle proposte riferite all'articolo 25, comporta maggiori oneri l'emendamento 25.12.

Per quanto concerne l'articolo 26, comporta maggiori oneri la proposta 26.3. Occorre la quantificazione degli effetti finanziari relativi all'emendamento 26.0.1.

Riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 29, occorre valutare le risorse oggetto di copertura per la proposta 29.1. Comporta maggiori oneri l'emendamento 29.3. Occorre la quantificazione degli effetti finanziari relativi alla proposta 29.0.1.

Per quanto riguarda l'articolo 30, occorre avere la quantificazione degli effetti finanziari degli emendamenti identici 30.0.1 e 30.0.3.

In relazione all'articolo 31, comporta maggiori oneri la proposta 31.0.1. Occorre valutare le risorse oggetto di copertura per l'emendamento 31.0.2.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 32, occorre la quantificazione degli effetti finanziari per la proposta 32.1. Determina maggiori oneri l'emendamento 32.2. Nulla da osservare, invece, sul 32.2 (testo corretto).

Sulle proposte relative all'articolo 33, occorre avere conferma della sussistenza delle risorse oggetto di copertura per la proposta 33.3.

Per quanto concerne l'articolo 34, occorre la quantificazione degli effetti finanziari per l'emendamento 34.2.

Riguardo alle proposte riferite all'articolo 35, occorre valutare le risorse oggetto di copertura per la proposta 35.0.1.

Relativamente alle proposte riferite all'articolo 37, occorre acquisire la quantificazione degli effetti finanziari dell'emendamento 37.0.1. Occorre valutare le risorse utilizzate ai fini della copertura per la proposta 37.0.2.

Per quanto riguarda l'articolo 38, occorre valutare le risorse oggetto di copertura per gli emendamenti 38.0.1 e 38.0.2.

Sugli emendamenti riferiti all'articolo 39, occorre avere conferma della sussistenza delle risorse oggetto di copertura relativamente alla proposta 39.0.1.

Con riferimento alle proposte riferite all'articolo 40, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 40.0.1. Comportano maggiori oneri gli identici emendamenti 40.0.2 e 40.0.3.

Per quanto concerne l'articolo 42, comporta maggiori oneri la proposta 42.0.1.

Relativamente all'articolo 46, occorre valutare le risorse oggetto di copertura dell'emendamento 46.1. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 46.0.1.

In relazione alle proposte riferite all'articolo 47, occorre valutare le risorse oggetto di copertura degli emendamenti 47.0.1 e 47.0.2.

Sulle proposte riferite all'articolo 56, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 56.0.1 (identica alla 46.0.1).

Per quanto concerne l'articolo 57, occorre acquisire la quantificazione degli effetti finanziari relativi all'emendamento 57.0.1.

Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso contrario per i profili finanziari su tutti gli emendamenti segnalati dal relatore, fatta eccezione per la proposta 32.2 (testo corretto), sulla quale concorda con l'assenza di osservazioni della Commissione. Rappresenta che la valutazione contraria è dovuta alla presenza di oneri a carico della finanza pubblica privi di adeguata quantificazione e copertura, ovvero per inidoneità della copertura finanziaria in quanto i fondi utilizzati non recano le necessarie disponibilità.

Il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.3, 5.2, 5.0.1, 6.1, 6.2, 6.0.1, 9.0.1, 9.0.2, 9.0.3, 10.5, 10.6, 10.0.1, 10.0.2, 15.1, 15.2, 15.3, 17.0.1, 18.2, 18.3, 18.4, 18.6, 18.17, 18.18, 18.19, 18.0.1, 18.0.2, 18.0.3, 19.4, 19.5, 20.1, 20.2, 20.4, 25.12, 26.3, 26.0.1, 29.1, 29.3, 29.0.1, 30.0.1, 30.0.3, 31.0.1, 31.0.2, 32.1, 32.2, 33.3, 34.2,

35.0.1, 37.0.1, 37.0.2, 38.0.1, 38.0.2, 39.0.1, 40.0.1, 40.0.2, 40.0.3, 42.0.1, 46.1, 46.0.1, 47.0.1, 47.0.2, 56.0.1 e 57.0.1.

Sui restanti emendamenti, il parere è non ostativo. ».

Non essendovi interventi, con l'avviso conforme del Governo, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 10,15.

Plenaria

179^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
LOTITO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) manifesta la propria solidarietà al presidente Lotito per gli attacchi strumentali alla sua persona comparsi nella giornata odierna su un articolo di stampa.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) si associa manifestando la propria stima verso il presidente Lotito, riconoscendone la dedizione e l'impegno profuso per il buon andamento e la dignità dei lavori della Commissione.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) esprime la propria disapprovazione rispetto alle distorte ricostruzioni di stampa relative all'andamento della seduta notturna in cui si sono svolti i lavori sulla legge di bilancio e trova particolarmente scorretto sminuire il lavoro che è stato compiuto.

Il senatore LIRIS (*FdI*) ringrazia il senatore Dreosto per aver avviato queste riflessioni e sottolinea che le ricostruzioni apparse sulla stampa non colgono il grande lavoro che è stato fatto e rappresentano in modo errato il valore del presidente Lotito, che merita di essere difeso.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) si unisce a quanto dichiarato dai colleghi, ribadendo l'importanza di difendere il prestigio del Parlamento.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) concorda con i colleghi e ritiene che le riflessioni caricaturali siano uno strumento per evitare di affrontare le questioni di merito.

Il senatore PATTON (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) si associa ai colleghi, sottolineando l'importanza delle funzioni svolte dal Parlamento.

Il senatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) reputa naturale che vi siano momenti nei quali si attenua la tensione, nel corso di sedute lunghe e faticose come quella che ha impegnato la Commissione per tutta la notte. Invita poi a usare attenzione nel fornire ricostruzioni all'esterno, per evitare fraintendimenti e per valorizzare i rapporti con la stampa.

Il presidente LOTITO ringrazia tutti gli intervenuti, sottolineando che screditare i parlamentari significa screditare il ruolo fondamentale svolto dal Parlamento. Ritiene che i lavori della Commissione sulla legge di bilancio siano stati svolti in un clima di rispetto e di reciproca considerazione, pur nell'ambito delle rispettive posizioni, e ciò potrebbe disturbare chi intende approfittare di conflitti e divisioni.

IN SEDE CONSULTIVA

(936-A) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il « Piano Mattei » per lo sviluppo in Stati del Continente africano

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

La relatrice MENNUNI (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che sul testo proposto dalla Commissione non vi sono osservazioni da formulare.

In relazione agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnala, con riferimento alle proposte riferite all'articolo 2, che occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 2.19.

In relazione alle proposte riferite all'articolo 3, occorre avere conferma dell'assenza di effetti finanziari onerosi per gli identici emendamenti 3.0.1 e 3.0.2.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, comportano maggiori oneri le proposte 4.1, 4.6 e 4.201.

Occorre acquisire la quantificazione degli effetti finanziari per l'emendamento 4.3.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 4.200.

In relazione alle proposte riferite all'articolo 5, occorre valutare il costo derivante dalle consulenze per le valutazioni di cui agli identici emendamenti 5.4, 5.5 e 5.6.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 6, comporta maggiori oneri la proposta 6.200.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO esprime parere contrario su tutti gli emendamenti richiamati dalla relatrice, in quanto introducono nuovi oneri in mancanza di un'adeguata copertura, mentre non ha osservazioni sulle altre proposte, ovvero in mancanza di una relazione tecnica necessaria a verificare gli aspetti finanziari.

La senatrice DAMANTE (*M5S*), pur riconoscendo che la sua riflessione va al di là dei profili finanziari dell'atto, sottolinea, nel merito, che non appare adeguato il coinvolgimento del Parlamento nella strategia, peraltro ancora priva di contenuto, connessa al Piano Mattei, analogamente a quanto avvenuto per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ove ancora attende un riscontro alle richieste di dati e documenti avanzate mesi fa.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi in votazione un parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In relazione agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.19, 3.0.1, 3.0.2, 4.1, 4.3, 4.6, 4.200, 4.201, 5.4, 5.5, 5.6 e 6.200.

Il parere è non ostativo su tutte le restanti proposte. ».

La Commissione approva.

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Parere alla 7^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Seguito dell'esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 12 dicembre.

Il relatore GELMETTI (*FdI*) riepiloga gli elementi istruttori riferiti agli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, collegato alla manovra di finanza pubblica, e illustra le proposte di nuova presentazione,

segnalando, per quanto di competenza, sulle proposte emendative riferite all'articolo 1, che occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari, nonché la compatibilità con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 9, degli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 (identico a 1.6), 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.12 (identico a 1.13), 1.14, 1.14 (testo 2), 1.18, 1.19, 1.23 (identico a 1.24), 1.26, 1.30, 1.30 (testo 2), 1.31, 1.41, 1.42 (identico a 1.43), 1.44, 1.45, 1.45 (testo 2), 1.56, 1.56 (testo 2), 1.57 e 1.58. Risulta necessario acquisire dal Governo una quantificazione degli oneri in merito agli identici emendamenti 1.38, 1.39 e 1.40, nonché sulle proposte 1.59 e 1.0.2. Appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri gli emendamenti 1.48, 1.49, 1.50 e 1.51. Per quanto concerne l'emendamento 1.0.1, occorre acquisire dal Governo la disponibilità delle risorse richiamate a copertura dell'onere ivi previsto. In merito all'emendamento 1.0.3 (già 1.60), occorre valutare di condizionare il parere non ostativo alla previsione che ai membri del tavolo interistituzionale non spetti alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato.

Per quanto riguarda le proposte emendative riferite all'articolo 2, appare necessario acquisire dal Governo una quantificazione degli oneri in merito agli emendamenti 2.2, 2.3 (identico a 2.4), 2.5, 2.9 (identico a 2.10) e 2.11. Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 2.6, 2.8, 2.100 (già em.to 1.0.3) e 2.100 (testo 2). Per quanto concerne l'emendamento 2.0.2, premesso che l'emendamento, nella clausola di copertura, fa riferimento non al fondo speciale di conto capitale vigente, ma al fondo speciale di conto capitale per il triennio 2024-2026 in corso di approvazione, occorre valutare, al comma 3, la sostituzione delle parole: « valutati in » con le seguenti: « pari a ». In relazione agli emendamenti 2.0.2 (testo 2) e 2.0.2 (testo 3), segnala che tali emendamenti, nella clausola di copertura, fanno riferimento non al fondo speciale di conto capitale vigente, ma al fondo speciale di conto capitale per il triennio 2024-2026 in corso di approvazione.

Su tutti i restanti emendamenti non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO deposita una nota di risposte ai rilievi del relatore sul testo.

In relazione agli emendamenti, rappresenta preliminarmente che occorre accantonare le proposte 1.30 (testo 2), 1.47 (testo 3), 1.56 (testo 2), 2.100 (testo 2), 2.0.2 (testo 3), ancora in istruttoria.

Esprime, poi, un avviso contrario per i profili finanziari su tutti gli emendamenti segnalati dal relatore, ad eccezione delle proposte 1.3, 1.14 (testo 2) e 2.0.2 (testo 2), sulle quali manifesta una valutazione non ostativa a condizione che vengano riformulate nei testi di cui dà lettura, e degli emendamenti 1.18, 1.23, 1.30, 1.45 (testo 2), 1.56, 1.59 e 1.48, sui quali esprime un avviso di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione un parere del

seguinte tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.12, 1.13, 1.14, 1.19, 1.26, 1.31, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.49, 1.50, 1.51, 1.57, 1.58, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 (già 1.60), 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.100 (già 1.0.3) e 2.0.2.

Sulla proposta 1.3, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: “Al comma 1, capoverso ‘Art. 25-bis’, comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: ‘Le regioni, attraverso gli accordi di cui al comma 3, possono aderire alla filiera formativa tecnologico-professionale di cui al primo periodo, assicurando la programmazione dei percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale di cui al primo periodo e ne definiscono le modalità realizzative attraverso accordi con gli Uffici Scolastici Regionali, che opereranno nell’ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, ferme restando le competenze statali in materia di istruzione di cui all’articolo 117 della Costituzione.’”.

Sulla proposta 1.14 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: “Al comma 1, capoverso ‘Art. 25-bis’, comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: ‘All’attuazione del presente comma si provvede ad invarianza delle dotazioni organiche del percorso quinquennale.’”.

Sulla proposta 2.0.2 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione del comma 3 del capoverso “Art. 2-bis”: “3. All’attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, pari a 10 milioni di euro per il 2024 e a 5 milioni di per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell’ambito del programma ‘Fondi di riserva e speciali’ della missione ‘Fondi da ripartire’ dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l’accantonamento relativo al Ministero dell’istruzione e del merito.”.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 1.30 (testo 2), 1.47 (testo 3), 1.56 (testo 2), 2.100 (testo 2) e 2.0.2 (testo 3), il cui l’esame resta sospeso. ».

La Commissione approva.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione bilancio già convocata domani, mercoledì 20 dicembre, alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE**(Finanze e tesoro)**

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria**107^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(958) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore ORSOMARSO (*FdI*) illustra il provvedimento in titolo, sottolineando che il disegno di legge, allegato alla legge di bilancio, già approvato dalla Camera dei deputati, reca disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*.

Per quanto riguarda più specificamente i profili di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 4 del disegno di legge istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo nazionale del *made in Italy*, con una dotazione iniziale di 700 milioni di euro per l'anno 2023 e di 300 milioni di euro per l'anno 2024, con finalità di sostegno alla crescita, al rafforzamento e al rilancio delle filiere strategiche nazionali.

L'articolo 6 prevede, per l'anno 2024, la concessione alle *start up* innovative e alle micro imprese del *Voucher 3I* per l'acquisizione di servizi di consulenza utili all'ottenimento di un brevetto, mentre l'articolo 19 definisce *start up* innovative culturali e creative le imprese che rispondono sia alla definizione di *start up* innovativa, che a quella di impresa culturale e ricreativa.

L'articolo 36, infine, reca disposizioni in materia di mutui a tasso agevolato concessi da ISMEA in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisizione, da parte di queste ultime, di imprese operanti nel medesimo settore.

Illustra, infine, uno schema di parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Si passa alla votazione.

Previa dichiarazione di voto contraria del senatore LOSACCO (*PD-IDP*) e di astensione della senatrice Barbara FLORIDIA (*M5S*), accertata la presenza del prescritto numero di senatori per deliberare, posta ai voti la proposta di parere è quindi accolta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente (n. 97)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 4 e 17, comma 1, lettera *b*), della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 6 dicembre.

Il relatore BORGHESI (*LSP-PSd'Az*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Interviene per dichiarazione di voto contraria il senatore TURCO (*M5S*) giudicando carenti le osservazioni proposte dal relatore che non colgono la mancata attuazione del principio di semplificazione, in prima istanza quella relativa al calendario dei versamenti fiscali. Rileva poi l'incongruenza della autotutela facoltativa sottolineando che, in presenza di atti illegittimi, tale azione dovrebbe essere sempre obbligatoria; su tale ultimo aspetto, sarebbe opportuno prevedere un tempo più ampio per l'effettuazione dell'autotutela obbligatoria nei casi previsti. Il testo in esame, prosegue l'oratore, non è coordinato con l'istituto del contraddittorio anche in vista dell'introduzione del concordato preventivo biennale.

Interviene quindi il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*), a giudizio del quale il termine di novanta giorni assegnato all'amministrazione finanziaria per porre in essere l'azione di autotutela obbligatoria appare troppo esiguo, non considerando cogente l'osservazione pur avanzata dal relatore alla lettera *m*).

Il presidente GARAVAGLIA sottolinea viceversa il valore dell'indicazione rimessa alla valutazione del Governo da parte di entrambe le Commissioni parlamentari competenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, previa dichiarazione di voto di astensione della senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) e di contrarietà del senatore LOSACCO (*PD-IDP*) e della senatrice Barbara FLORIDIA (*M5S*) a nome delle rispettive parti politiche, la proposta di parere favorevole con osservazioni è accolta.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente GARAVAGLIA avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata alle ore 15,30 di oggi è integrato con l'esame in sede consultiva dell'Atto del Governo n. 105 recante disposizioni in materia di procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale, relatore senatore Orsomarso.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,15.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 97**

La 6^a Commissione (Finanze e tesoro),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente (Atto del Governo n. 97);

premessi che:

lo schema di decreto dà attuazione all'articolo 4 della legge delega per la riforma fiscale (Legge n. 111 del 2023), avente specificamente ad oggetto la riforma dello statuto del contribuente, nonché all'articolo 17, comma 1, lettera *b*), che delega il Governo ad applicare in via generalizzata il principio del contraddittorio, a pena di nullità, fuori dei casi dei controlli automatizzati e delle ulteriori forme di accertamento di carattere sostanzialmente automatizzato, prevedendo inoltre una disposizione generale sul diritto del contribuente a partecipare al procedimento tributario;

considerato che lo schema di decreto prevede, all'articolo 1, le modifiche alla legge n. 212 del 2000, recante *Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente*, mentre, all'articolo 2, introduce le disposizioni finali e le abrogazioni e, all'articolo 3, disciplina l'entrata in vigore;

rilevata l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di rivedere la disciplina di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 1), attribuendo alle disposizioni di cui allo Statuto del contribuente la valenza di norme attuative dei principi costituzionali, nonché di quelli dell'ordinamento eurolunitario e della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

considerata la disposizione che impegna regioni e enti locali a regolare le materie disciplinate dallo Statuto nel rispetto dei principi stessi e delle garanzie del cittadino, secondo le modifiche recate dal numero 2 della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 1; e, di seguito, i riflessi che hanno le disposizioni relative al principio di contraddittorio di cui al nuovo articolo *6-bis*;

considerata, altresì, l'esigenza di effettuare ulteriori approfondimenti quanto al contenuto precettivo delle disposizioni di cui all'articolo

6-bis – introdotto nello Statuto del contribuente dall'articolo 1, lettera e), dello schema di decreto in esame – al fine di:

- modulare l'ambito operativo del principio del contraddittorio preventivo in stretta connessione con il perimetro degli atti impugnabili, sostituendo, anche all'articolo 7 dello Statuto del contribuente, la locuzione di « atto » a quella di « provvedimento »;

- prevedere una motivazione rafforzata dell'atto con riferimento alle deduzioni del contribuente non accolte;

- precisare che gli schemi di provvedimento di cui al comma 1 del medesimo articolo 6-bis sono comunicati al contribuente con modalità, individuate con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, idonee a garantire la conoscibilità dell'atto;

considerata l'opportunità di contenere i tempi per lo svolgimento del contraddittorio preventivo, escludendo la possibilità di prorogare il termine ordinario di 60 giorni;

ritenuto che occorrono ulteriori approfondimenti quanto alla individuazione delle fattispecie di nullità dell'atto, di cui all'articolo 7-ter – introdotto dall'articolo 1, lettera g), dello schema di decreto in esame – rimettendo al Governo la valutazione dell'opportunità di estendere la suddetta forma patologica dell'atto anche ai casi di difetto assoluto di attribuzione e di violazione e/o elusione del giudicato e raccordandone il relativo regime con quello proprio del giudicato;

considerata l'opportunità di verificare la possibilità di limitare ai soli casi di inesistenza della notificazione la conseguenza della inefficacia dell'atto prevista dall'articolo 7-sexies, comma 2, anch'esso introdotto dall'articolo 1, lettera g), dello schema di decreto in esame;

ritenuto opportuno verificare la possibilità di ampliare la casistica delle ipotesi di autotutela obbligatoria di cui al comma 1 dell'articolo 10-quater – introdotto dall'articolo 1, lettera m), dello schema di decreto in esame – ad altre fattispecie, quali la mancata considerazione di pagamenti di imposta regolarmente eseguiti, la mancanza di documentazione successivamente sanata non oltre i termini di decadenza e l'errore sul presupposto dell'imposta, nonché di rivedere il limite temporale di appena tre mesi dalla definitività dell'atto per procedere all'autotutela obbligatoria;

considerata l'opportunità di integrare la disciplina di cui all'articolo 10-septies – introdotto dall'articolo 1, lettera m), dello schema di decreto in esame – riservando al Ministro dell'economia e delle finanze ovvero, quando nominato, al suo Vice Ministro delegato per l'amministrazione finanziaria, l'adozione, in aderenza al principio di cui all'articolo 4 comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,

delle circolari di cui al citato articolo 10-*septies*, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, su proposta della medesima amministrazione finanziaria;

considerato che lo schema introduce una disciplina dell'interpello certamente rafforzativa dell'istituto, appare opportuno che il Governo, nell'ambito della rivisitazione della disciplina degli interpelli, contemperì le tutele del contribuente con le esigenze di razionalizzazione e efficientamento dell'azione amministrativa:

- moduli l'introduzione del versamento di un contributo, in modo da evitare che la previsione del suddetto onere costituisca un fattore ostativo alla stessa presentazione di richieste di delucidazioni all'amministrazione finanziaria;

- riqualfichi come annullabili gli atti dell'Amministrazione finanziaria adottati in difformità dal contenuto della risposta precedentemente resa a un'istanza di interpello;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità di:

a) valorizzare – all'articolo 1, comma 1, dello Statuto del contribuente, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, numero 1), dello schema di decreto in esame – la vocazione delle disposizioni di cui allo Statuto del contribuente di norme di diretta attuazione dei principi costituzionali, nonché di quelli dell'ordinamento eurounitario e della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

b) nell'ambito operativo del principio del contraddittorio, per come definito all'articolo 6-*bis* – introdotto nello Statuto del contribuente dall'articolo 1, lettera *e)* dello schema di decreto in esame – valuti il Governo l'opportunità di chiarire che gli atti annullabili sono quelli che incidono sulla sfera giuridica ed *economica* del destinatario in materia di tributi, contributi o prelievi comunque definiti se di natura tributaria, compresi quelli regionali, provinciali, comunali, i dazi e i diritti doganali o comunque emanati da tali enti in forza di disposizioni a valenza generale di loro competenza;

c) valutare l'impatto delle disposizioni in materia di contraddittorio con riferimento agli uffici delle regioni e degli i enti locali, per assicurare la gestione del contraddittorio per i tributi e i prelievi gestiti direttamente da tali enti;

d) calibrare l'ambito operativo del principio del contraddittorio, per come definito all'articolo 6-*bis* – introdotto nello Statuto del contribuente dall'articolo 1, lettera *e)* dello schema di decreto in esame – in stretto collegamento con il perimetro degli atti impugnabili, sostituendo, anche all'articolo 7, la locuzione di atto a quella di provvedimento;

e) prevedere, al menzionato articolo 6-*bis*, l'obbligo di una motivazione rafforzata dell'atto con riferimento alle deduzioni del contribuente non accolte;

f) prevedere che gli schemi di provvedimento, di cui al comma 1 del medesimo articolo 6-*bis*, vengano comunicati al contribuente con modalità, individuate con provvedimento del direttore dell’Agenzia delle entrate, idonee a garantire la conoscibilità dell’atto;

g) rivedere il regime temporale del contraddittorio preventivo, escludendo la possibilità di prorogare il termine ordinario di 60 giorni per lo sviluppo della dialettica endoprocedimentale;

h) rivedere, all’articolo 7-*ter* – introdotto nello Statuto del contribuente dall’articolo 1, lettera g) dello schema di decreto in esame – la disciplina in tema di nullità, estendendo la suddetta forma patologica dell’atto anche ai casi di difetto assoluto di attribuzione e di violazione e/o elusione del giudicato nonché raccordandone il relativo regime con quello proprio del giudicato;

i) riferire ai soli casi di inesistenza della notificazione la conseguenza della inefficacia dell’atto prevista dall’articolo 7-*sexies*, comma 2, introdotto nello Statuto del contribuente dall’articolo 1, lettera g), dello schema di decreto in esame;

l) ampliare la casistica delle ipotesi di autotutela obbligatoria, di cui al comma 1 dell’articolo 10-*quater* – introdotto nello Statuto del contribuente dall’articolo 1, lettera m) dello schema di decreto in esame – ad altre fattispecie, quali la mancata considerazione di pagamenti di imposta regolarmente eseguiti, la mancanza di documentazione successivamente sanata non oltre i termini di decadenza e l’errore sul presupposto dell’imposta;

m) rivedere il limite temporale di tre mesi dalla definitività dell’atto per procedere all’autotutela obbligatoria, previsto dal comma 2 dell’articolo 10-*quater* già menzionato, al fine di evitare che il solo decorrere di un così breve lasso di tempo comporti che errori manifesti, che implicherebbero il ricorso all’autotutela obbligatoria, divengano soggetti al regime della mera autotutela facoltativa;

n) integrare la disciplina di cui all’articolo 10-*septies* – anch’esso introdotto nello Statuto del contribuente dall’articolo 1, lettera m) dello schema di decreto in esame – riservando al Ministro dell’economia e delle finanze ovvero, quando nominato, al suo Vice Ministro delegato per l’amministrazione finanziaria, l’adozione delle circolari di cui all’articolo 10-*septies*, comma 1, lettere a), b) e c), su proposta della medesima amministrazione finanziaria;

o) rivedere la prevista obbligatorietà o, in via subordinata, stabilire un importo, preferibilmente fisso e comunque congruo per le imprese e i contribuenti in generale, con riferimento alla disciplina attuativa degli interpelli, modulando l’introduzione del versamento di un contributo in modo da evitare che la previsione del suddetto onere costituisca un fattore ostativo alla stessa presentazione di richieste di delucidazioni all’amministrazione finanziaria;

p) riqualificare come annullabili gli atti dell'Amministrazione finanziaria adottati in difformità dal contenuto della risposta precedentemente resa a un'istanza di interpello;

q) all'articolo 1, nell'ipotesi di autotutela su istanza di parte, introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera *m)* dello schema in esame, prevedere la sospensione dei termini relativi a qualsiasi atto di difesa del contribuente – ricorso alla giustizia tributaria, accertamento con adesione o altro – a qualunque ulteriore atto impositivo da parte dell'Amministrazione finanziaria, sino alla risposta dell'Ente adito;

r) in riferimento alla lettera *m)* del comma 1 dell'articolo 1, introduttiva dell'articolo 10-*sexies*, valuti il Governo l'opportunità di chiarire la qualificazione della « consultazione qualificata », all'interno dei documenti di prassi di cui al nuovo articolo 11, preso atto degli effetti preclusivi della risposta fornita dell'amministrazione finanziaria attraverso tale modalità sulla facoltà di interpello ai sensi del comma 1 e 4 del citato articolo 11;

s) approfondire gli ambiti di rilevanza del principio di affidamento e le conseguenti implicazioni della sua operatività sulla esigibilità, anche rispetto a tributi unionali, della pretesa impositiva nonché dei relativi accessori.

Plenaria

108^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE constata la mancanza del numero legale per avviare l'esame in sede consultiva su Atti del Governo.

Apprezzate le circostanze, ritiene quindi opportuno rinviare l'esame in sede consultiva degli Atti del Governo n. 100, in materia di adempimento collaborativo, e n. 105, in tema di procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale, alla seduta antimeridiana di domani, già convocata alle ore 9,15.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,50.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

86^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE REFERENTE

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 dicembre scorso.

Il PRESIDENTE avverte che, nella giornata di ieri, la relatrice ha riformulato i propri emendamenti 1.30 e 1.56 in nuovi testi, pubblicati in allegato. Informa altresì che i presentatori di alcune proposte emendative – al fine di recepire specifiche indicazioni espresse, per le vie brevi, dalla relatrice – le hanno riformulate in nuovi testi. Si tratta dei seguenti: 1.47 (testo 3), 2.100 (testo 2) e 2.0.2 (testo 3), pubblicati in allegato. Le richiamate riformulazioni – fa presente il Presidente – sono state tempestivamente trasmesse alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

Comunica, inoltre, che non sono ancora giunti i pareri della Commissione bilancio (sul testo e sugli emendamenti) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali (sul testo).

Nell'auspicio che le richiamate Commissioni possano esprimersi onde consentire alla Commissione di procedere alle votazioni nella giornata di domani e tenuto conto dell'opportunità che l'esame in sede referente del provvedimento in titolo si concluda nella corrente settimana, propone di convocare un'ulteriore seduta nella giornata di domani, alle ore 13,30.

Poiché nessuno interviene in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, come dianzi deciso, informa che, ferme restando le sedute della Commissione già convocate per la corrente settimana, la Commissione è ulteriormente convocata domani, mercoledì 20 dicembre, alle ore 13,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 924

Art. 1.

1.30 (testo 2)

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 5, sopprimere la parola: « altresì » e aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , e alla previa frequenza dell'apposito corso annuale di cui all'articolo 15, comma 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. ».

1.47 (testo 3)

ALOISIO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: « , anche attraverso i servizi di collocamento mirato per studentesse e studenti con disabilità ».

1.56 (testo 2)

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 8, sostituire le parole: « Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri » con le seguenti: « Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, » e sostituire le parole: « istituzioni formative statali e regionali » con le seguenti: « istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, istituzioni che erogano percorsi di istruzione tecnica e professionale e istituzioni formative accreditate dalle regioni a norma del Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 ».

Art. 2.**2.100 (testo 2)**

COSENZA

All'articolo 2, comma 1, inserire, dopo la lettera b), la seguente:

« *b-bis*) favorire una progressiva adesione del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) al sistema nazionale di valutazione coordinato dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) ».

2.0.2 (testo 3)

MARTI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

« Art. 2-bis.

(Ulteriori misure per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Al fine di promuovere l'istituzione dei "campus" di cui all'articolo 25-bis, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dall'articolo 1 della presente legge, attraverso l'integrazione, anche infrastrutturale, dei soggetti che vi aderiscono, è istituito, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, il "Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale" per la progettazione di fattibilità tecnico economica volta alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2024 e 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previo parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui al comma 1, ai fini del successivo riparto.

3. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, pari a 10 milioni per il 2024 e a 5 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione

“Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l’accantonamento relativo al Ministero dell’istruzione e del merito. ».

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

79^a Seduta

Presidenza del Presidente

FAZZONE

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(958) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, che reca disposizioni volte a valorizzare e promuovere, in Italia e all'estero, le produzioni di eccellenza, il patrimonio culturale e le radici culturali nazionali, quali fattori da preservare e tramandare non solo a fini identitari, ma anche per la crescita dell'economia nazionale nell'ambito e in coerenza con le regole del mercato interno dell'Unione europea.

Per quanto concerne i profili di interesse per l'8^a Commissione, nell'ambito del Titolo II – dedicato alla crescita e al consolidamento delle filiere strategiche nazionali – segnala, in primo luogo, l'articolo 10, finalizzato alla valorizzazione della filiera delle fibre tessili naturali e provenienti da processi di riciclo.

Esso stanZIA 15 milioni di euro per l'anno 2024 per la promozione e il sostegno degli investimenti nel territorio nazionale, della ricerca, della sperimentazione, della certificazione e dell'innovazione dei processi di produzione nella filiera primaria di trasformazione in Italia di fibre tessili di origine naturale nonché provenienti da processi di riciclo e dei processi di concia della pelle, con particolare attenzione alla certifica-

zione della loro sostenibilità per quanto concerne il riciclo, la lunghezza di vita, il riutilizzo, la biologicità e l'impatto ambientale.

Le imprese beneficiarie della misura e le modalità attuative saranno individuate con un decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

L'articolo 11, introdotto durante l'esame alla Camera dei deputati, stanziava 5 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per l'anno 2024 per la promozione di investimenti nel territorio nazionale finalizzati alla transizione ecologica e digitale nel settore del tessile, della moda e degli accessori.

Seguono tre articoli dedicati alla filiera della nautica.

L'articolo 12 riduce da venti a sette giorni il termine entro il quale deve essere portato a termine il procedimento amministrativo relativo all'iscrizione provvisoria di navi e imbarcazioni da diporto presso lo Sportello telematico del diportista (STED) di cui all'articolo 20 del codice della nautica da diporto.

Al fine di favorire la transizione ecologica nel settore della nautica da diporto, l'articolo 13, introdotto durante l'esame alla Camera dei deputati, istituisce nello stato di previsione del MIMIT un fondo con la dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2024, per l'erogazione di contributi finalizzati alla sostituzione di motori endotermici alimentati da carburanti fossili con motori ad alimentazione elettrica. I criteri, le modalità e le procedure per l'erogazione dei contributi saranno stabiliti con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sul quale sarà acquisito anche il concerto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

L'articolo 14, anch'esso introdotto durante l'esame alla Camera dei deputati, consente l'iscrizione di natanti da diporto nell'Archivio telematico centrale, da parte dell'interessato che non sia in possesso del titolo di proprietà, mediante una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con sottoscrizione autenticata da uno sportello telematico dell'automobilista.

Esso consente inoltre ai soggetti italiani possessori di natanti, durante la navigazione in acque territoriali straniere, di attestarne il possesso, la nazionalità e i dati tecnici attraverso la dichiarazione di costruzione o importazione, corredata della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, autenticata da uno sportello telematico dell'automobilista.

L'articolo 16 prevede l'adozione – da parte del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica – di linee guida volte a stabilire criteri per la misurazione del livello qualitativo dei prodotti, compresi gli aspetti relativi alla sostenibilità, da valutare da parte delle stazioni appaltanti. Nei contratti di fornitura, il livello di ottemperanza a tali parametri qualitativi può essere considerato dalla stazione appaltante, per ciascuna delle voci merceologiche che compongono l'offerta, tra i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell'ambito del Titolo V del disegno di legge, recante tutela dei prodotti *made in Italy*, il Capo II contiene disposizioni in materia di nuove tecnologie.

In particolare, l'articolo 47 – in materia di *blockchain* – stanZIA 4 milioni di euro per l'anno 2023 e 26 milioni di euro per l'anno 2024 per la promozione e il sostegno della ricerca applicata, lo sviluppo e l'utilizzo della tecnologia basata su registri distribuiti (DLT) per la tracciabilità e la valorizzazione della filiera del *made in Italy*.

Presso il MIMIT viene istituito un catalogo nazionale per il censimento delle tecnologie basate su registri distribuiti. I requisiti tecnici che le tecnologie devono possedere ai fini dell'inserimento nel catalogo e le modalità di tenuta e funzionamento dello stesso sono stabiliti con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con l'autorità politica delegata in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale.

Il MIMIT è infine autorizzato a concedere alle PMI che ne facciano richiesta di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato per: progetti che prevedano la ricerca applicata, lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie *blockchain* per la realizzazione di sistemi di tracciabilità delle filiere produttive del *made in Italy*; la consulenza e la formazione sulla digitalizzazione dei processi produttivi basata su registri distribuiti o per l'acquisto di servizi per la tracciabilità.

L'articolo 48, infine, stanZIA 5 milioni di euro per l'anno 2024 per la promozione e il sostegno della transizione digitale dell'industria e dell'artigianato mediante l'utilizzo di ambienti virtuali immersivi e interattivi utili alle imprese, in sinergia con i servizi abilitanti dell'intelligenza artificiale, allo sviluppo del commercio elettronico relativo a beni e servizi nonché all'efficiente riorganizzazione dei processi produttivi, formativi e di *marketing*. A tal fine, è concesso alle PMI, per l'anno 2024, un contributo per investimenti in progetti per ambienti virtuali da inserire all'interno dello specifico sistema aziendale.

Considerato che il provvedimento è calendarizzato in Aula già nella mattinata di domani, propone fin d'ora di esprimere un parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice DI GIROLAMO (M5S), pur apprezzando la volontà del Presidente di mettere la Commissione perlomeno in grado di conoscere il contenuto del provvedimento tramite l'illustrazione degli articoli che trattano materie di competenza, comunica che il suo Gruppo non parteciperà al voto, ritenendo inutile esprimersi, considerato che la Commissione di merito ha appena finito di respingere tutti gli emendamenti e che l'Aula del Senato si accinge ad approvarlo definitivamente senza modifiche.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole, che risulta approvata.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina dell'ingegnere Angelo Robotto a presidente del Consorzio del Ticino (n. 37)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Esame. Parere favorevole)

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*), in qualità di relatore, illustra la proposta di nomina in titolo, dando conto della procedura e del *curriculum* del candidato, e formula una proposta di parere favorevole.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) chiede se si procederà ad audire il candidato.

Il PRESIDENTE ricorda che, in precedenti occasioni, su analoghe proposte di nomina non si è proceduto ad audire il candidato ma, vista la richiesta del senatore Irto, ritiene comunque opportuno acquisire l'avviso della Commissione.

Pone dunque in votazione la proposta di procedere all'audizione del candidato, che risulta respinta.

Non essendovi richieste di intervento, si procede quindi alla votazione, a scrutinio segreto, del parere favorevole del relatore sulla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori DE PRIAMO (*Fdl*), DI GIROLAMO (*M5S*), FAROLFI (*Fdl*), FAZZONE (*FI-BP-PPE*), FINA (*PD-IDP*), Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*), FREGOLENT (*IV-C-RE*), IRTO (*PD-IDP*), MINASI (*LSP-PSd'Az*), PETRUCCI (*Fdl*), ROSA (*Fdl*), ROSSO (*FI-BP-PPE*), SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), SIGISMONDI (*Fdl*), SIRONI (*M5S*), TREVISI (*M5S*) e TUBETTI (*Fdl*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole sulla nomina dell'ingegner Angelo Robotto a Presidente del Consorzio del Ticino è approvata con 10 voti favorevoli e 2 contrari, risultando anche 5 astenuti.

*ATTI DI INDIRIZZO***(7-00002) Silvia FREGOLENT – Proposta di risoluzione sull'adeguamento del programma nazionale di gestione dei rifiuti**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 aprile.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) rileva che, nonostante la proposta di risoluzione a sua prima firma figurì all'ordine del giorno della Commissione già da lungo tempo, il Governo non ha mai espresso il proprio parere sulla stessa.

Segnala che il contenuto della proposta ha trovato conferma non solo nelle sentenze dei Tribunali amministrativi regionali ma, ora, anche del Consiglio di Stato.

È quindi sempre più necessario, a suo avviso, intervenire sulla questione perché, a fronte di un regolamento dell'ARERA che è stato smontato in sede giurisprudenziale, le regioni si trovano in uno stato di incertezza e hanno bisogno di indicazioni chiare.

Afferma di essere a conoscenza del fatto che gli uffici ministeriali competenti hanno ben chiari i termini della questione, ma è ora necessario che il vertice politico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica si esprima. In caso di inerzia, potrebbe infatti essere considerato corresponsabile di una situazione che pure risale a un periodo precedente all'inizio della legislatura corrente.

Il senatore DE PRIAMO (*FdI*) concorda con quanto detto dalla senatrice Fregolent e afferma che l'indirizzo generale della proposta di risoluzione è condiviso dal suo Gruppo, salva la possibilità di apportare qualche modifica con le modalità che verranno individuate.

La senatrice PETRUCCI (*FdI*) si associa a quanto detto dal senatore De Priamo, segnalando che regioni e comuni si trovano nella necessità di ricevere indicazioni chiare.

Il PRESIDENTE assicura che chiederà al Governo di essere presente in Commissione alla prima seduta utile dopo la sospensione feriale per esprimere il parere di competenza sulla proposta di risoluzione in oggetto.

Il seguito dell'esame è rinviato

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA SEDUTA

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione, già convocata domani, mercoledì 20 dicembre 2023, alle ore 14, non avrà più luogo.

Comunica che la Commissione è nuovamente convocata giovedì 21 dicembre 2023, alle ore 13, per esaminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, di recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE (n. 106).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

93^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene il vice ministro delle imprese e del made in Italy Valentini.

La seduta inizia alle ore 12,05.

IN SEDE REFERENTE

(958) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che anche la 4^a Commissione ha reso parere sul testo del disegno di legge e su alcuni emendamenti.

Informa altresì che la 5^a Commissione ha reso un parere non ostativo sul testo, nel presupposto che: il provvedimento sia approvato nel corrente anno finanziario per utilizzare le risorse iscritte nel 2023; all'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 17, 23 e 49 si faccia fronte con le risorse disponibili a legislazione vigente; l'utilizzo a copertura delle risorse del fondo sostegno al *made in Italy*, di cui all'articolo 59, comma 1, lettera *a*), non pregiudichi gli interventi già programmati a valere sul medesimo fondo.

Alla luce di tale parere, dichiara quindi inammissibili le seguenti proposte: 4.3, 5.2, 5.0.1, 6.1, 6.2, 6.0.1, 9.0.1, 9.0.2, 9.0.3, 10.5, 10.6, 10.0.1, 10.0.2, 15.1, 15.2, 15.3, 17.0.1, 18.2, 18.3, 18.4, 18.6, 18.17, 18.18, 18.19, 18.0.1, 18.0.2, 18.0.3, 19.4, 19.5, 20.1, 20.2, 20.4, 25.12,

26.3, 26.0.1, 29.1, 29.3, 29.0.1, 30.0.1, 30.0.3, 31.0.1, 31.0.2, 32.1, 32.2, 33.3, 34.2, 35.0.1, 37.0.1, 37.0.2, 38.0.1, 38.0.2, 39.0.1, 40.0.1, 40.0.2, 40.0.3, 42.0.1, 46.1, 46.0.1, 47.0.1, 47.0.2, 56.0.1 e 57.0.1.

Avverte altresì che, non essendoci richieste di intervento in sede di illustrazione degli emendamenti, si passerà all'espressione dei pareri della relatrice e del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati e successivamente alle votazioni.

Rende noto infine che i senatori Cantalamessa e Romeo hanno aggiunto la propria firma all'ordine del giorno G/958/14/9.

Il senatore GIACOBBE (*PD-IDP*) sottoscrive tutti gli emendamenti a prima firma della senatrice La Marca.

In sede di articolo 1, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative.

Verificato il prescritto numero di senatori, posti distintamente in votazione, gli emendamenti 1.1 e 1.2 sono respinti.

In sede di articolo 2, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI esprimono parere contrario sulle proposte emendative presentate.

Posti distintamente ai voti, gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 risultano respinti.

In sede di articolo 3, dopo che la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI hanno espresso un avviso contrario sulle proposte emendative, gli emendamenti 3.1 e 3.2, con distinte votazioni, risultano respinti.

In sede di articolo 4, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) manifesta un parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il vice ministro VALENTINI si esprime in senso conforme.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 4.1, 4.2, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9 e 4.10.

In sede di articolo 5, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI manifestano un parere contrario sulle proposte emendative.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 5.1, 5.3 (identico a 5.4) e 5.0.2 sono respinti.

In sede di articolo 6, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI si esprimono negativamente su tutti gli emendamenti presentati.

La Commissione, all'esito di separate votazioni, respinge gli emendamenti 6.3, 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7.

In sede di articolo 8, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI manifestano un parere contrario su tutti gli emendamenti.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 8.1 interviene la senatrice Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*), domandando le ragioni del parere contrario.

Il vice ministro VALENTINI afferma che il tenore dell'emendamento è di eccessivo dettaglio, sottolineando peraltro che l'obiettivo prioritario della disposizione è tutelare la filiera del legno.

Posto ai voti, l'emendamento 8.1 non è approvato.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) raccomanda l'approvazione della proposta 8.2, volta ad assicurare maggiore trasparenza sulla provenienza del legno attraverso una specifica etichettatura.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 8.2, 8.3 e 8.4.

In sede di articolo 10, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI manifestano un orientamento contrario su tutti gli emendamenti.

La Commissione respinge l'emendamento 10.1.

La senatrice NATURALE (*M5S*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10.2, che ha l'obiettivo di sostenere la ricerca e l'innovazione della filiera promuovendo la certificazione di sostenibilità.

Posto ai voti, l'emendamento 10.2 è respinto.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 10.3 prende la parola il senatore NAVE (*M5S*), sottolineando che la proposta è finalizzata ad introdurre il metodo *life-cycle assessment* (LCA) per valutare gli indicatori di sostenibilità ambientale.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 10.3, 10.4, 10.7 e 10.8.

In sede di articolo 16, previ pareri contrari della relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e del vice ministro VALENTINI, la Commissione respinge gli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3 e 16.4.

In sede di articolo 17, con il parere contrario della RELATRICE e del vice ministro VALENTINI, posti distintamente ai voti, gli emendamenti 17.0.2 e 17.0.3 sono respinti.

In sede di articolo 18, previ pareri contrari della relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e del vice ministro VALENTINI, la Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti 18.1, 18.5, 18.7, 18.8, 18.9 – previa dichiarazione di voto favorevole del senatore NAVE (*M5S*) –, 18.10, 18.11, 18.12, 18.13, 18.14, 18.15, 18.16 e 18.20.

In sede di articolo 19, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI esprimono un orientamento contrario.

Gli identici emendamenti 19.1, 19.2 e 19.3, posti congiuntamente in votazione, sono respinti dalla Commissione.

In sede di articolo 20, previo parere contrario della RELATRICE e del GOVERNO, gli emendamenti 20.3 e 20.5, posti separatamente ai voti, sono respinti.

In sede di articolo 21, la Commissione respinge altresì le proposte 21.1, 21.2 e 21.3, su cui la RELATRICE e il GOVERNO hanno espresso parere contrario.

In sede di articolo 22, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) manifesta un avviso contrario sulle proposte emendative.

Si associa il vice ministro VALENTINI.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti 22.1 (identico al 22.2), 22.3 (sostanzialmente identico al 22.4) e 22.5.

In sede di articolo 24, previ pareri contrari della RELATRICE e del GOVERNO, la Commissione respinge gli emendamenti 24.1 e 24.2.

In sede di articolo 25, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI manifestano un parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il senatore NAVE (*M5S*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25.1, chiedendo le ragioni dell'orientamento contrario.

Il vice ministro VALENTINI ritiene che la formulazione del testo, con riferimento alla creatività, sia già onnicomprensiva, e dunque non occorre specificare la connessione con il digitale.

Posti distintamente ai voti, gli emendamenti 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.5, 25.6 (identico a 25.7), 25.8, 25.9 (identico a 25.10), 25.11, 25.13, 25.14 e 25.15 sono respinti.

In sede di articolo 26, con il parere contrario della RELATRICE e del GOVERNO, la Commissione respinge gli identici emendamenti 26.1 e 26.3, nonché l'emendamento 26.4.

In sede di articolo 29, dopo che la RELATRICE e il GOVERNO hanno espresso parere contrario, gli emendamenti 29.2 e 29.0.2 sono respinti.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 29.0.3, finalizzato a valorizzare il patrimonio culturale immateriale delle minoranze linguistiche, nell'ottica di superare le difficoltà delle aree interne che spesso provocano lo spopolamento. Ritiene pertanto che l'approvazione della proposta avrebbe rappresentato un segnale di apertura.

Posto ai voti, l'emendamento 29.0.3 è respinto.

In sede di articolo 30, previ pareri contrari della relatrice FALLUCCHI (*Fdi*) e del vice ministro VALENTINI, la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 30.1, 30.2 e 30.0.2.

In sede di articolo 31, la Commissione respinge l'emendamento 31.1 su cui la RELATRICE e il GOVERNO hanno manifestato un avviso contrario.

In sede di articolo 32, l'emendamento 32.2 (testo corretto) è posto in votazione, con il parere contrario della RELATRICE e del GOVERNO, ed è respinto.

In sede di articolo 33, la Commissione respinge, all'esito di successive votazioni, gli emendamenti 33.1, 33.2 e 33.4, su cui la relatrice FALLUCCHI (*Fdi*) e il vice ministro VALENTINI si sono espressi in senso contrario.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 34.1, su cui la RELATRICE e il GOVERNO hanno espresso un orientamento contra-

rio, in sede di articolo 37 gli emendamenti 37.1, 37.2, 37.3 e 37.4 sono posti distintamente in votazione e respinti, previa contrarietà della RELATRICE e del GOVERNO.

Posto ai voti, previo parere contrario della relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e del vice ministro VALENTINI, l'emendamento 39.0.2 non è approvato.

La relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI si esprimono in senso negativo sull'unica proposta emendativa presentata all'articolo 41.

La senatrice NATURALE (*M5S*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 41.1, che ritiene centrale per la tutela del *made in Italy*, in termini di garanzia dell'effettiva origine italiana della produzione. Manifesta pertanto dispiacere per l'impossibilità di discutere nel merito, in questa fase dell'esame, delle proposte emendative.

Il presidente DE CARLO (*FdI*) fa notare che esiste già la possibilità di indicare in etichetta l'origine italiana dei prodotti, e che ulteriori specificazioni potrebbero avere l'effetto di limitare la produzione.

Posto ai voti, l'emendamento 41.1 non è approvato.

La Commissione respinge altresì l'emendamento 43.1, con il parere contrario della RELATRICE e del GOVERNO.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 45.1 e 45.2 – su cui la RELATRICE e il GOVERNO hanno espresso parere contrario – sono respinti dalla Commissione.

In sede di articolo 47, la relatrice FALLUCCHI (*FdI*) e il vice ministro VALENTINI manifestano un orientamento contrario sulle proposte emendative.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti 47.1 e – previa dichiarazione di voto favorevole del senatore NAVE (*M5S*), il quale fa notare che anche l'ANCE ha segnalato l'esigenza di affiancare la fornitura alla distribuzione commerciale – 47.2.

Posto ai voti, l'emendamento 48.1 non è approvato, previa contrarietà della RELATRICE e del GOVERNO.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 50.1, sul quale la RELATRICE e il GOVERNO si sono espressi in senso contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 50.1 è respinto.

Con il parere contrario della RELATRICE e del GOVERNO, con successive votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 55.1, 56.1 e 57.1.

Concluso l'esame delle proposte emendative, si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il vice ministro VALENTINI non accoglie gli ordini del giorno G/958/1/9, G/958/2/9, G/958/8/9, G/958/9/9, G/958/10/9, G/958/11/9, G/958/12/9, G/958/13/9, G/958/15/9 e G/958/18/9.

Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/958/4/9.

Accoglie poi gli ordini del giorno G/958/5/9, G/958/6/9, G/958/14/9, G/958/17/9 e G/958/19/9.

Degli ordini del giorno G/958/3/9, G/958/7/9 e G/958/16/9 propone una riformulazione, di cui dà lettura, cui subordina l'accoglimento.

La relatrice FALLUCCHI (*FdI*) si uniforma all'orientamento del Governo.

Il senatore CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*) chiede di aggiungere le firme di tutti i membri del Gruppo sull'ordine del giorno G/958/14/9.

Aggiungono la firma all'ordine del giorno G/958/14/9, a nome di tutti i componenti dei rispettivi Gruppi, i senatori POGLIESE (*FdI*), PAROLI (*FI-BP-PPE*) e BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*).

Il senatore GIACOBBE (*PD-IDP*), accedendo all'invito del Vice ministro, riformula l'ordine del giorno G/958/3/9, in un testo 2, pubblicato in allegato, che viene accolto dal vice ministro VALENTINI.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) riformula a sua volta l'ordine del giorno G/958/7/9 in un testo 2, pubblicato in allegato, che viene accolto dal vice ministro VALENTINI.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) riformula l'ordine del giorno G/958/16/9 in un testo 2, pubblicato in allegato, che risulta accolto dal vice ministro VALENTINI.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato alla relatrice.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo sul conferimento del mandato, considerato l'andamento dell'esame.

La senatrice Sabrina LICHERI (M5S) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, esprimendo dispiacere per l'esito dell'esame, in quanto non è stato possibile rendere alcun contributo al miglioramento del testo.

La Commissione conferisce infine mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, chiedendo contestualmente l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI E ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta, già convocata alle ore 18, non avrà luogo e che l'Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori, già convocato al termine della stessa, avrà inizio al termine della seduta in corso.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 958**G/958/3/9 (testo 2)**

GIACOBBE, MARTELLA, FRANCESCHELLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy* » (Atto Senato 958);

premessi che:

la valorizzazione, la promozione e la tutela del *Made in Italy* sono temi di importanza capitale per il nostro Paese e perché riguardano il presente e il futuro di migliaia di imprese, di milioni di nostri concittadini, in Italia ma anche all'estero;

quello in esame era un provvedimento atteso da moltissimi con speranza per migliorare il proprio lavoro, per innovare, per conquistare pezzi di mercato ma, nonostante il titolo ambizioso, è povero, anche di risorse, e privo di idee;

sebbene le premesse per svolgere un lavoro dignitoso ci fossero, l'esito è deludente;

l'impressione è che l'ambizione del Governo non sia quella di difendere, tutelare e valorizzare il *made in Italy*, ma di fare propaganda rivolgendosi a micro settori e micro interessi;

sarebbe, invece, necessario rafforzare la diffusione del *made in Italy* all'estero, così rafforzando la percezione dell'identità e dell'immagine italiana: a tal fine risulta centrale la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero mediante il sostegno degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero,

impegna il Governo

a valorizzare l'azione degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero al fine di rafforzare la percezione dell'identità e dell'immagine italiana all'estero.

G/958/7/9 (testo 2)

FREGOLENT

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy* » (Atto Senato 958);

premessò che:

l'articolo 4 del provvedimento in esame istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il « Fondo nazionale del *made in Italy* », con la dotazione iniziale di 700 milioni di euro per l'anno 2023 e di 300 milioni di euro per l'anno 2024;

tale dotazione avverrà in parte sottraendo inopinatamente risorse al Fondo *start-up*, con una decisione che ha suscitato più di una presa di posizione da tutto il mondo dell'innovazione perché percepito come una sottrazione di risorse al settore;

tale Fondo dovrà sostenere la crescita, il sostegno, il rafforzamento e il rilancio delle filiere strategiche nazionali, anche in riferimento alle attività di approvvigionamento di materie prime, ma numerosi esperti hanno già messo in guardia il legislatore sul rischio che tale Fondo potrebbe paradossalmente favorire chi ha impianti all'estero (si veda per esempio, « Il ddl *Made in Italy* ha un *bug* che rischia di aiutare le produzioni all'estero », pubblicato nell'*Huffington Post* del 1° dicembre);

lo strumento ha una dotazione iniziale di risorse finanziarie pubbliche, ma i privati potranno contribuire fino a un ulteriore miliardo e al momento alcuni fondi sovrani stranieri avrebbero già manifestato un interesse in tal senso;

come investire e a quali condizioni sarà deciso con un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, fermo il divieto di investire in banche o assicurazioni e la disposizione che impone la sede legale in Italia, senza però prevedere la stessa condizione per gli impianti di produzione, che pertanto potranno pacificamente collocarsi all'estero, con un evidente cortocircuito rispetto alla presupposta tutela del *Made in Italy*;

il combinato disposto tra la possibilità per il Fondo di dotarsi di finanziatori stranieri e di investire in stabilimenti collocati all'estero potrebbe portare a sostenere aziende solo dietro l'impegno, più o meno esplicito, di detta azienda a delocalizzare nel Paese che finanzia il Fondo, con grave danno per la tenuta occupazionale nel nostro Paese,

impegna il Governo

a valutare in sede di applicazione del Fondo tutte le misure che possano agevolare gli investimenti nelle imprese italiane.

G/958/16/9 (testo 2)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy* » (Atto Senato 958);

premesso che:

in relazione alle disposizioni relative alle imprese culturali e creative, sarebbe stato opportuno avviare una discussione nelle commissioni di merito, anche in relazione a provvedimenti già incardinati finalizzati a favorire il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta culturale nazionale, come mezzo di crescita sostenibile e inclusiva, la nuova imprenditorialità e l'occupazione, con particolare riguardo a quella giovanile;

in merito alle disposizioni, abbiamo espresso contrarietà all'istituzioni di un Albo delle imprese culturali e creative, ritenendo opportuno intervenire al fine di far confluire tali istituzioni nel Registro delle imprese creative e culturali istituito presso le camere di commercio;

come contenuto nelle proposte in merito, a firma del Gruppo del Partito democratico, la discussione avrebbe dovuto considerare interventi finalizzati a destinare immobili pubblici alle attività culturali e creative e coinvolgendo il terzo settore e la Conferenza Unificata,

impegna il Governo

a sostenere e promuovere l'offerta culturale nazionale, come mezzo di crescita sostenibile ed inclusiva, con particolare riguardo a quella giovanile, mediante il sostegno alle imprese culturali e creative.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 80

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 13,05 alle ore 13,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

145^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell’Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità (n. 101)

(Parere al Ministro per i Rapporti con il Parlamento ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 2, lettera *f*), della legge 22 dicembre 2021, n. 227. Seguito dell’esame e rinvio)

Prosegue l’esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) suggerisce lo svolgimento di un ciclo di audizioni, anche breve, in considerazione dell’alta rilevanza delle innovazioni recate all’ordinamento dallo schema di decreto legislativo in esame.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) richiama l’attenzione sull’utilità dell’audizione di soggetti quali l’ANCI e la Federazione italiana per il superamento dell’*handicap* (*FISH ONLUS*), anche tenuto conto dell’opportunità di individuare eventuali miglioramenti al testo.

Nel condividere i suggerimenti del senatore Mazzella, la senatrice SBROLLINI (*IV-C-RE*) si esprime a favore della scelta mirata di un numero limitato di soggetti da audire.

Il senatore ZULLO (*FdI*) riconosce a sua volta l’utilità del ricorso alle audizioni ai fini di un più completo esame.

Preso atto dell'orientamento della Commissione, il presidente ZAFFINI propone di fissare il termine per la segnalazione dei soggetti da audire alle ore 19 di oggi.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente ZAFFINI avverte che la seduta del Comitato ristretto per la redazione della proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR, già prevista alle ore 9 di domani, mercoledì 20 dicembre, è posticipata alle ore 10. Anticipa inoltre l'intenzione di porre all'attenzione del medesimo Comitato un testo concernente il tema della messa a norma delle strutture sanitarie, da valutare nell'ottica di un'eventuale successiva presentazione di uno schema di risoluzione. Riferirà quindi su tale argomento alla Commissione, in un'ulteriore seduta, nella giornata di domani.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI SEDUTA

Considerato l'andamento dei lavori, il presidente ZAFFINI avvisa che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 11,30 di domani, mercoledì 20 dicembre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 15,45.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro della difesa, Guido Crosetto

(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro della difesa, Guido CROSETTO.

Guido CROSETTO, *Ministro della difesa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*), Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) e i deputati Marco PELLEGRINI (*M5S*), Ettore ROSATO (*A-IV-RE*) e Angelo ROSSI (*FDI*), ai quali risponde Guido CROSETTO, *Ministro della difesa*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il Ministro Crosetto, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17,10.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 17,10.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del piano annuale delle attività dell'Ufficio ispettivo del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS) per l'anno 2024

(Esame e rinvio)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'esame del provvedimento in titolo e invita il deputato Ettore ROSATO, *relatore*, a svolgere la sua relazione.

Ettore ROSATO, *relatore*, svolge la sua relazione.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente
COLOSIMO

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Proposta di istituzione dei Comitati di cui agli articoli 3 e 7 della legge 2 marzo 2023, n. 22

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone l'istituzione di alcuni Comitati ai sensi degli articoli 3 e 7 della legge istitutiva della Commissione; ricorda che tale proposta è stata approvata all'unanimità dall'Ufficio di presidenza nella riunione del 28 novembre scorso. I Comitati di cui propone l'istituzione sono i seguenti:

- VI. Cultura della legalità e protezione dei minori;
- VII. Mafie straniere e proiezioni internazionali delle mafie autoctone;
- VIII. Infiltrazione e condizionamento mafioso negli appalti e nei contratti pubblici;
- IX. Infiltrazioni mafiose nell'economia legale;
- X. Mafie e nuove tecnologie: utilizzo da parte delle mafie di piattaforme di comunicazione criptata e valute virtuali.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, pone in votazione la proposta di istituzione dei suddetti cinque Comitati.

(La Commissione approva all'unanimità).

Comunica che, in merito alla composizione dei Comitati, provvederà mediante l'assegnazione dei singoli componenti di ciascun Comitato, sulla base delle indicazioni dei gruppi, e all'individuazione dei coordinatori, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento della Commissione e del regolamento interno per il funzionamento dei Comitati.

Comunica che si è proceduto alla costituzione dei Comitati la cui istituzione è stata approvata dalla Commissione plenaria in data 17 ottobre scorso. Si tratta, in particolare, del Comitato II, Gestione dei beni sequestrati e confiscati, misure non ablatorie ed effetti delle informazioni antimafia interdittive, del Comitato III, Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali e del Comitato IV, Vittime della mafia e testimoni di giustizia, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del regolamento interno.

In riferimento al Comitato IV, Vittime della mafia e testimoni di giustizia, comunica altresì che ha ritenuto, in questa prima fase, di assumere il ruolo di coordinatore e che in allegato ai resoconti della seduta odierna sarà pubblicato l'elenco dei componenti di ciascun Comitato e dei rispettivi coordinatori.

La seduta, sospesa alle ore 13,45, riprende alle ore 13,50.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza, Raffaele Fitto

(Svolgimento e conclusione)

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza, Raffaele Fitto, accompagnato dalla dottoressa Ermengilda Siniscalchi, Capo di Gabinetto, e dall'avvocato Mario Capolupo, Capo del settore legislativo.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commis-

sione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'auditore che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*. Dà la parola all'auditore.

Raffaele FITTO, *Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza*, svolge il proprio intervento.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti: Chiara COLOSIMO, *presidente*, i deputati Pietro PITTALIS (*FI-PPE*), Federico CAFFIERO DE RAHO (*M5S*), Saverio CONGEDO (*FdI*), Francesco GALLO (*Misto*), Elisabetta PICCOLOTTI (*AVS*), Giandonato LA SALANDRA (*FdI*), i senatori Walter VERINI (*PD-IDP*), Gianluca CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*), Riccardo DE CORATO (*FdI*).

Raffaele FITTO, *Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza*, risponde ai quesiti posti.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,50.

ALLEGATO

**COMPOSIZIONE DEI COMITATI ISTITUITI DALLA
COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 2023**

II COMITATO

Gestione dei beni sequestrati e confiscati, misure non ablatorie ed effetti delle informazioni antimafia interdittive

On. Erik Umberto PRETTO (Lega), *coordinatore*
On. Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP)
Sen. Francesco CASTIELLO (M5S)
Sen. Aurora FLORIDIA (*sostituta*) (Misto-AVS)
On. Francesco GALLO (Misto)
On. Francesco MICHELOTTI (FdI)
Sen. Dafne MUSOLINO (IV-C-RE)
Sen. Luigi NAVE (M5S)
On. Elisabetta PICCOLOTTI (AVS)
On. Pietro PITTALIS (FI-BP-PPE)
On. Giuseppe PROVENZANO (PD-IDP)
Sen. Sergio RASTRELLI (FdI)
Sen. Giorgio SALVITTI (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)

III COMITATO

Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali

Sen Salvatore SALLEMI (FdI), *coordinatore*
On. Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M)
On. Federico CAFIERO DE RAHO (M5S)
On. Giuseppe CASTIGLIONE (AZ-PER-RE)
On. Anastasio CARRA' (Lega)
Sen. Aurora FLORIDIA (Misto-AVS)
On. Francesco GALLO (Misto)
On. Michele GUBITOSA (M5S)
On. Andrea ORLANDO (PD-IDP)
On. Elisabetta PICCOLOTTI (AVS)
On. Debora SERRACCHIANI (PD-IDP)
Sen Daniela TERNULLO (FI-BP-PPE)
On. Gianpiero ZINZI (Lega)

IV COMITATO

Vittime della mafia e testimoni di giustizia

On. Chiara Colosimo (FdI), *coordinatore*
On. Stefania ASCARI (M5S)
On. Luigi Giovanni MAIORANO (FdI)
Sen. Filippo MELCHIORRE (FdI)
Sen. Tilde MINASI (LSP-PSd'Az)
Sen. Raffaella PAITA (IV-C-RE)
On. Elisabetta PICCOLOTTI (AVS)

Sen. Vincenza RANDO (PD-IDP)

Sen. Giorgio SALVITTI (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)

On. Chiara TENERINI (FI-BP-PPE)

Sen. Valeria VALENTE (PD-IDP)

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Martedì 19 dicembre 2023

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
LEONARDI

indi del Presidente
SEMENZATO

La seduta inizia alle ore 13,35.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Elena LEONARDI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, di Roberta Urso, delegata della Regione Sicilia dell'Associazione Nazionale « Le Donne del Vino »

(Svolgimento e conclusione)

Elena LEONARDI, *presidente*, introduce l'audizione.

Roberta URSO, *delegata della Regione Sicilia dell'Associazione Nazionale « Le Donne del Vino »*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Flora MONDELLO e Teresa GASBARRO, *vice delegate della Regione Sicilia dell'Associazione Nazionale « Le Donne del Vino »*, svolgono a loro volta una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Elena LEONARDI, *presidente*, e la deputata Martina SEMENZATO, *presidente*

della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere.

Roberta URSO, *delegata della Regione Sicilia dell'Associazione Nazionale « Le Donne del Vino »*, risponde ai quesiti posti.

Elena LEONARDI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 14,15.

Audizione di Elisabetta Migliorelli, presidente dell'associazione Oltre

(Svolgimento e conclusione)

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Elisabetta MIGLIORELLI, *presidente dell'associazione Oltre*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, a più riprese, e la senatrice Elena LEONARDI (*FdI*).

Elisabetta MIGLIORELLI, *presidente dell'associazione Oltre*, risponde ai quesiti posti.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,35.

